

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

86^a SEDUTA

VENERDI' 15 DICEMBRE 2023

Presidenza della Vicepresidente LANTIERI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	8
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	8

Governo regionale

(Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2024-2026 (n. 637) e della Legge di stabilità regionale 2024-2026 (n. 638):	
PRESIDENTE	4
INTRAVAIA, <i>relatore f.f.</i> (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	4

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	8
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	8

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere)	24
--	----

Disegni di legge

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni)	21
---	----

Interpellanze

(Annunzio)	45
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	12
(Annunzio)	25

Mozioni

(Annunzio)	48
------------------	----

ALLEGATO B:**Risposte scritte ad interrogazioni** 60

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:

numero 447 degli onorevoli Giambona ed altri

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

numero 465 dell'onorevole Giambona ed altri

numero 469 dell'onorevole Intravaia

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro:

numero 670 dell'onorevole Leanza ed altri

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

XVIII LEGISLATURA

86ª SEDUTA

15 dicembre 2023

numero 468 dell'onorevole Intravaia

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 78 dell'onorevole Pace ed altri

numero 167 dell'onorevole De Luca Cateno ed altri

La seduta è aperta alle ore 18.15

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito, di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea, saranno riportate nell'allegato A) al resoconto dell'odierna seduta.

Discussione congiunta del Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2024-2026 (n. 637/A) e della Legge di stabilità regionale 2024-2026 (n. 638/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa alla discussione congiunta del Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2024-2026 (n. 637/A) e della Legge di stabilità regionale 2024-2026 (n. 638/A).

Invito l'onorevole Intravaia che rappresenta la Commissione "Bilancio" a svolgere la relazione.

INTRAVAIA, *componente della Seconda Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge che si pone all'attenzione dell'Aula, "Legge di stabilità 2024-2026", presentato dal Governo regionale, reca interventi che tengono conto, in primo luogo, degli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nel Documento di Economia e Finanza Regionale per il triennio 2024-2026 e nella relativa Nota di aggiornamento. La manovra è poi condizionata dall'Accordo, stipulato tra la Regione siciliana e lo Stato il 14 gennaio 2021, al fine di garantire il raggiungimento dell'obbligo del rientro dal disavanzo, obiettivo nel cui conseguimento la Regione ha registrato importanti miglioramenti.

Gli ambiti di intervento oggetto della manovra possono essere così complessivamente raggruppati: assegnazioni finanziarie alle autonomie locali; personale regionale; politiche sociali e misure di sostegno al reddito; politiche per il lavoro; prevenzione incendi; agricoltura; promozione della cultura e del territorio.

Passando all'illustrazione dell'articolato, l'articolo 1, concerne i trasferimenti in favore dei Comuni, delle Città metropolitane e dei liberi Consorzi comunali, stabilendo anche, con riferimento ai comuni, i tempi di erogazione delle quote degli stanziamenti.

In particolare, per gli esercizi finanziari 2024, 2025 e 2026 l'assegnazione per le spese di parte corrente dei Comuni è rideterminata in trecentocinquanta milioni di euro annui.

Viene rideterminata l'autorizzazione di spesa per le assegnazioni di parte corrente alle Città metropolitane e ai liberi Consorzi comunali in euro 305.500.000,00 per l'esercizio finanziario 2024, in euro 108.500.000,00 per l'esercizio finanziario 2025 ed in euro 113.500.000,00 per l'esercizio finanziario 2026.

Si provvede allo stanziamento per il Fondo investimenti dei Comuni per un importo pari a centoquindici milioni di euro per l'esercizio finanziario 2024 e di trentunomila migliaia di euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2025 e 2026.

Si stabilisce, infine, al comma 5, che i predetti enti territoriali siano tenuti a destinare il tre per cento di tali trasferimenti alle attività di prevenzione degli incendi, diserbamento ed alla pulizia dei fondi, nonché di vigilanza sugli enti incaricati delle attività connesse a tali finalità.

Con l'articolo 2 si istituiscono, a valere sul Fondo delle autonomie locali, ovvero il Fondo per le spese di parte corrente dei Comuni, delle riserve per il perseguimento di specifiche finalità per il territorio della Regione quali, ad esempio, la valorizzazione di siti Unesco e il trasporto degli alunni pendolari.

Con l'articolo 3 sono assegnate risorse pari a ottomila e settecentomigliaia di euro alle Unioni di comuni, costituite ai sensi del Testo Unico degli Enti Locali, per le spese relative all'organizzazione dei propri uffici ed all'assunzione di personale a tempo determinato per l'attuazione territoriale delle politiche di coesione e per l'attività di progettazione.

L'articolo 4 della manovra dispone finanziamenti in favore dei comuni per iniziative di carattere sociale, economico e culturale, per la valorizzazione delle tradizioni locali e lo sviluppo dell'economia locale.

Con decreto dell'Assessore per le autonomie locali la funzione pubblica saranno approvati i programmi annuali o semestrali finalizzati alla erogazione di tali contributi; si prevede, inoltre, che ogni comune possa essere destinatario di un solo contributo per ciascun esercizio finanziario.

L'articolo 5 istituisce un Fondo di progettazione in favore dei Comuni, destinato ad assicurare l'impiego virtuoso delle risorse derivanti dalla programmazione comunitaria, statale e regionale. L'importo del Fondo ammonta a quarantamila migliaia di euro per il 2024, che il Governo dovrà ripartire per il quaranta per cento in parti uguali e per il restante sessanta per cento in proporzione alla popolazione residente.

L'articolo 6 recepisce la normativa statale in tema di incremento dei trattamenti economici accessori del personale regionale, anche di livello dirigenziale, aumentando di 1.668.946,00 euro a decorrere dal 2024 le risorse destinate al trattamento economico accessorio.

L'articolo 7 recepisce la normativa statale in tema di revisione del sistema di classificazione professionale, applicandola al personale dell'Amministrazione regionale. Per le suddette finalità, si dispone l'integrazione delle risorse stanziata per il rinnovo dei contratti collettivi, che sono complessivamente incrementate di euro 3.410.095,00 a decorrere dall'anno 2024.

L'articolo 8 stabilisce che gli incrementi di cui all'articolo 87 del contratto collettivo regionale di lavoro per il triennio 2016-2018 del personale regionale non dirigenziale siano finanziati a regime nell'ambito del rinnovo contrattuale per il triennio 2019-2021 del medesimo comparto.

Per le suddette finalità, le risorse finanziarie per i rinnovi dei contratti collettivi di lavoro relativi al triennio 2019-2021, dal 2024, sono integrate dell'importo di 4.300 migliaia di euro, comprensivo degli oneri riflessi e dell'IRAP.

L'articolo 9 ridetermina le quote da conferire al Fondo pensioni della Regione siciliana, azzerandole per gli anni 2024 e 2025, in considerazione dei conferimenti già effettuati con recenti interventi legislativi, e provvedendo ad un incremento di cinquantanovemila migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2026.

L'articolo 10 interviene in materia di servizi assistenziali di cui alla legge regionale n. 73/1979 in favore del personale regionale in servizio o in quiescenza e dei relativi familiari a carico.

L'articolo 11 interviene in materia di lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità e in attività socialmente utili, prevedendo che essi possano optare per una stabilizzazione a tempo indeterminato in regime di 24 ore settimanali o per la permanenza all'interno del bacino alle attuali condizioni giuridiche ed economiche.

L'articolo 12 concerne le misure a tutela dei lavoratori appartenenti al bacino "ex PIP-emergenza Palermo". A tal fine, è autorizzata la spesa di 22.500 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2026 ai fini delle assunzioni presso la società Servizi ausiliari Sicilia (SAS).

L'articolo 13 prevede dei contributi per nuove assunzioni o per il passaggio a tempo indeterminato di lavoratori con contratto a tempo determinato; sono individuate categorie di lavoratori per i quali l'entità del contributo passa da trenta migliaia di euro per un triennio a quaranta migliaia di euro.

La concessione del contributo è subordinata alla circostanza che il lavoratore assunto versi in stato di disoccupazione o inoccupazione da almeno tre mesi.

La modalità di accesso a tale contributo sarà disciplinata con avviso pubblico del Dipartimento regionale del lavoro.

L'articolo 14 concerne gli stanziamenti per il settore della forestazione, introducendo anche previsioni relative al fenomeno degli incendi boschivi.

L'articolo 15 ridisegna il sistema delle misure antincendio a partire dalle modalità di individuazione delle date di apertura e chiusura della relativa stagione. Si prevede l'intervento sia dei sindaci che del Corpo forestale della Regione siciliana a fini preventivi istituendo un fondo di 1 milione di euro per i relativi interventi.

L'articolo 16, sempre in tema di lotta agli incendi, introduce una serie di nuove misure di contrasto. In primo luogo, si attribuisce all'amministrazione forestale la possibilità di avvalersi, al fine di rafforzare la tutela del patrimonio boschivo, oltre che di contingenti di operai ai quali viene attribuita una garanzia di fascia occupazionale per centouno giornate lavorative, anche di personale che abbia riconosciute centocinquanta giornate lavorative ai fini previdenziali.

Si prevede, poi, che i lavoratori fuori fascia siano autorizzati a svolgere centouno giornate lavorative e che possano essere avviati al lavoro entro l'apertura della campagna antincendio. Tali lavoratori sono utilizzati anche per garantire il *turnover* presso il Corpo Forestale per le attività antincendio e, attraverso convenzioni tra i comuni e il Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale, possono effettuare lavori per la messa in sicurezza dei siti non sottoposti ad azione di pulizia da parte dei proprietari privati per i quali sono state emanate le ordinanze sindacali.

Il comma 6 attribuisce al Dipartimento dello sviluppo rurale la possibilità di avvalersi di lavoratori forestali per svolgere attività di controllo del territorio mediante accordo interdipartimentale.

Il comma 7 prevede che il Dipartimento regionale della protezione civile, di concerto con il Comando del Corpo forestale della Regione siciliana, realizzi interventi di formazione per i volontari della protezione civile e dei Vigili del fuoco.

Il comma 9 prevede l'utilizzo di sistemi basati sull'intelligenza artificiale.

L'articolo 17 autorizza, per il 2024, il trasferimento di cinquemila migliaia di euro all'ESA per la realizzazione di interventi di manutenzione sulla viabilità rurale, per l'accesso ai terreni agricoli e forestali e per interventi di carattere idrico.

L'articolo 18 reca degli stanziamenti per le attività di promozione e valorizzazione del patrimonio enogastronomico regionale promosse dal Dipartimento dell'agricoltura, prodromiche al riconoscimento della Sicilia come "Regione europea della gastronomia 2025".

L'articolo 19 autorizza la spesa di settanta migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2024 per la gestione dei centri di recupero e primo soccorso della fauna selvatica.

Con l'articolo 20 si autorizza la spesa di millecinquecento migliaia di euro in favore di comuni ed altri enti pubblici e privati per interventi di recupero e valorizzazione dei borghi marinari.

Con l'articolo 21 si provvede ad autorizzare, per dieci anni a decorrere dal 2025, la spesa annuale di 15.745 migliaia di euro per la gestione dei servizi di dissalazione nelle isole di Pantelleria, Ustica, Lampedusa, Linosa e Lipari, a seguito di regolare affidamento. Per il 2024, inoltre, è stanziata la somma di duemila migliaia di euro per provvedere alla manutenzione dei relativi impianti.

Con l'articolo 22 si prevede che ai comuni di Gela, Licata e Butera, a titolo di indennizzo per le attività estrattive svolte nel mare territoriale antistante, sia attribuito il 30 per cento della quota di competenza regionale del canone che il titolare della concessione di coltivazione in mare è tenuto a corrispondere allo Stato.

L'articolo 23 prevede una riduzione del dieci per cento dell'importo della tassa automobilistica regionale per i contribuenti che si trovino in posizione regolare con i pagamenti del tributo da almeno tre anni. Un ulteriore abbattimento percentuale del tributo è previsto per quanti abbiano attivato la domiciliazione bancaria; tali benefici sono cumulabili.

Al comma 5 si proroga sino al 30 giugno 2024 la moratoria su interessi e sanzioni per i pagamenti delle tasse automobilistiche scadute tra l'1 gennaio 2016 e il 31 dicembre 2022.

Con l'articolo 24 è stanziato un contributo per la realizzazione del "Museo del Presente Giovanni Falcone e Paolo Borsellino" da realizzare a Palermo presso il Palazzo Jung. Al comma 3 si finanzia, altresì, il centro studi "Paolo e Rita Borsellino" di Palermo.

L'articolo 25 prevede un contributo per il comune di Agrigento per le iniziative legate all'evento "Agrigento capitale della cultura italiana 2025".

L'articolo 26 reca una serie di modifiche di norme.

I commi da 1 a 3 perseguono la finalità di semplificazione normativa nella misura in cui dispongono che gli effetti finanziari che derivano dalle disposizioni contenute nella legge finanziaria siano riepilogati in un'unica tabella; in questo modo, viene data attuazione al principio contabile generale della chiarezza delle leggi di bilancio.

Il comma 4 modifica la legge regionale 16 ottobre 2019, n. 17 disponendo, senza ulteriori oneri a carico del bilancio della Regione, il differimento al 31 dicembre 2025 del termine ultimo per l'individuazione del partner privato della Fondazione "Istituto G. Giglio" di Cefalù.

Il comma 5 attribuisce al CEFPAS (Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario) la qualifica di ente del Servizio Sanitario regionale.

Il comma 6 modifica l'articolo 39 della legge regionale 20 giugno 2019, n. 9, che disciplina il Fondo di solidarietà regionale della pesca e dell'acquacoltura, prevedendo che si possa ricorrere a tale accantonamento per la concessione di contributi in favore di imprese ed operatori del settore che abbiano subito pregiudizi in conseguenza di calamità naturali o altri eventi di carattere eccezionale, tra cui la presenza in mare di relitti di imbarcazioni impiegate per il trasporto di migranti.

Il comma 7 prevede che la Consulta regionale sul bullismo e il cyberbullismo, istituita dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 19 novembre 2021, n. 27, si incardini presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle Politiche sociali e del lavoro anziché presso la Giunta regionale.

Il comma 8, in tema di albi professionali dei giornalisti, estende agli istruttori di cui all'articolo 12 della legge regionale n. 16/2017 il beneficio del rimborso degli oneri sostenuti per l'iscrizione ai predetti albi.

L'articolo 27 rimanda al comma 1 alla tabella A inerente alla determinazione dei fondi speciali per i provvedimenti legislativi che si perfezionano dopo l'approvazione del bilancio. Al comma 2 si rinvia alla tabella 1 recante modifiche ad autorizzazioni di spesa che nelle precedenti leggi di stabilità regionali erano suddivise in più allegati (Allegato 1, Tabella 1 e Tabella G), attuando così una semplificazione attuativa del principio di chiarezza del bilancio.

L'articolo 28 individua le somme da accantonare in apposito fondo, ed indicate nel dettaglio all'Allegato 2, nelle more dell'attuazione dell'ultimo Accordo tra Stato e Regione siciliana e in particolare del trasferimento, per l'esercizio finanziario 2024, di trecentocinquanta mila migliaia di euro. Con delibera di Giunta si provvederà al ripristino, totale o parziale, o all'incremento delle autorizzazioni di spesa indicate all'Allegato 2.

Sull'ordine dei lavori

CATANZARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, siccome noi stiamo incardinando l'articolato alle ore 18.30, quando era previsto stamattina, ma c'è stato un leggero slittamento di orario, quello che chiedo alla Presidenza, visto che molti sono assenti, lo vediamo da quest'Aula, ovviamente avranno il documento finanziario già loro caricato, considerato che è il fine settimana dei dipendenti, chiedo alla Presidenza dell'Assemblea se il termine per la presentazione degli emendamenti possa essere posticipato da lunedì 18 dicembre 2023 a martedì 19 dicembre 2023, alle ore 12.00, perché ovviamente questo consentirebbe anche la possibilità del lavoro di lunedì da parte di chi, all'interno dei Gruppi, può essere collaborato dai propri dipendenti.

Quindi, questa è la nostra richiesta, considerato anche il fatto, come in premessa ho già detto, che da stamattina siamo arrivati alle 18.00, non stravolgiamo nulla, perché arriviamo correttamente, con un sommatore di ore, alle ore 21.00 di lunedì 18 dicembre 2023, quindi martedì 19 dicembre 2023, a mezzogiorno, non sarebbe uno sforzo ulteriore.

PRESIDENTE. Onorevole Catanzaro, considerato che il termine per la presentazione degli emendamenti era stato stabilito per le ore 14.00 di lunedì 18 dicembre 2023, noi possiamo, valutando giustamente ciò che ha detto lei e anche per consentire agli Uffici di lavorare tranquillamente, spostare questo termine dalle ore 14.00 alle ore 20.00 del 18 dicembre 2023, per poi consentire agli Uffici, martedì 19 dicembre 2023, di lavorare tranquillamente e mercoledì 20 dicembre 2023, alle ore 11.00, di iniziare la discussione generale.

Va bene, onorevole Catanzaro? Abbiamo trovato un equilibrio. Ribadisco, il termine per la presentazione degli emendamenti è spostato alle ore 20.00 di lunedì 18 dicembre 2023.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Discussione generale? No, perfetto.

LA VARDERA. Alla fine della seduta...

PRESIDENTE. Ribadisco nuovamente che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a lunedì 18 dicembre 2023 alle ore 20.00, per quanto riguarda i lavori d'Aula, questi riprenderanno mercoledì 20 dicembre 2023, alle ore 11.00, con la discussione generale e poi l'inizio della trattazione degli articoli. Grazie.

LA VARDERA. Signor Presidente, colleghi, Governo, io intervengo per sottolineare una faccenda davvero triste e surreale che vede coinvolti ancora una volta i siciliani in un Governo che continua a fare dei proclami ed è sostanzialmente un Governo delle parole e poi nel momento di passare ai fatti si dimostra assolutamente incompetente.

Il documento che sono riuscito a ottenere dimostra, ancora una volta, che su un tema così delicato, che è il tema degli incendi, quello che abbiamo dovuto subire il 25 luglio scorso, ancora una volta questo Governo grida, grida a Roma e Roma non risponde perché il 26 luglio, leggo testualmente "il

Governo Schifani dichiara lo stato di crisi e chiede a Roma il riconoscimento dello stato di emergenza, il 26 luglio 2023”.

Ricordiamo un momento in cui tantissime persone hanno perso case, ancora oggi ci sono famiglie che sono in mezzo a una strada a causa degli incendi perché hanno visto bruciare la casa in cui vivevano, non la seconda casa, ma la prima casa in cui vivevano e in cui andavano a dormire la notte. Uno tra tutti, la famiglia Meli, ma non soltanto loro, diverse famiglie nella zona di Cefalù, diverse famiglie nella zona di Gibilmanna!

E cosa fa questo Governo Schifani? Chiede a Roma l'attivazione dello stato di emergenza e lo fa il 26 luglio, e ancora oggi, lo ammette direttamente l'ingegnere Salvatore Cocina che risponde alla lettera della signora Laganà - la quale chiedeva come mai non era stato attivato lo stato di emergenza - l'ingegnere Cocina, purtroppo, deve rispondere che alla data di questa nota, ossia il 12 dicembre, non risulta ancora pervenuta una risposta decisionale.

Questo è un fatto davvero allucinante che si somma a un Governo regionale, che è quello del Governo Schifani, che continua a non avere ascolto rispetto al Governo che è dello stesso colore politico, ricordiamolo, a Roma, e che dovrebbe essere un Governo di continuità, un Governo che risponde immediatamente alle esigenze dello stesso Governo monocoloro del centrodestra.

Quindi, Schifani chiede di proclamare lo stato di emergenza e Roma, ancora oggi, al 12 dicembre, quando era stata mandata questa lettera, non aveva proclamato lo stato di emergenza, ma questo, forse per qualcuno, significherà poco, perché le persone che ci ascoltano si chiedono cosa può cambiare.

Assessore Falcone, cambia tutto, tante famiglie ancora oggi non hanno avuto i risarcimenti del danno e io a questa nota, di questa discussione, abbiamo ascoltato diversi interventi a favore della prevenzione agli incendi, invece, io mi chiedo cosa stiamo dando a coloro che hanno subito gli incendi e hanno perso tutto.

Allora, caro Assessore, io le dirò già da subito che noi interverremo affinché possano essere poste delle somme di risarcimento del danno a chi ha subito e ancora oggi non ha ricevuto nemmeno un euro, un euro di risarcimento del danno! E il Governatore Schifani ha dimostrato, per l'ennesima volta, di essere buono soltanto a fare i comunicati stampa, cioè il giorno dopo, quando i fatti erano su tutti i giornali e non ne poteva fare a meno, cioè il 26 luglio, ricorderete tutti, la Sicilia bruciava il 25 luglio e lui il giorno dopo, il 26 luglio, perché fa solo i comunicati stampa, fa un comunicato stampa e dice che chiederà a Roma lo stato di emergenza.

Ebbene, caro Schifani, per l'ennesima volta non hai avuto risposta dal tuo stesso Governo nazionale e per l'ennesima volta, come abbiamo assistito in questi giorni, hai subito un silenzio che è corresponsabile e colpevole così come è accaduto per il Ponte sullo Stretto di Messina.

Il Governatore Schifani ha letto sui giornali che l'accordo addirittura vedeva un ulteriore danneggiamento alle casse della Sicilia per milioni di euro, cioè i siciliani dovranno pagare ancora soldi che non erano stati pattuiti con Salvini, quindi per l'ennesima volta questa è la prova che questo Governo nazionale prende in giro il suo stesso Governatore Schifani! E questa prova della risposta dell'ingegnere Cocina, che ricordiamo essere il dirigente generale della Protezione civile, del Dipartimento Protezione civile, che replica: "Cara signora Laganà a me dispiace, lei ha perso la sua casa, ma se Roma non si muove, se Roma non ci dà lo stato di emergenza, noi poco possiamo fare...".

Allora, al di là dei proclami, al di là di quello che vorrete fare rispetto alla prevenzione degli incendi, ci sono famiglie che in questo Natale vivranno in mezzo a una strada perché non hanno una casa dove dormire a causa degli incendi che si sono portati via tutto, la loro vita, la loro storia. Ebbene, le chiacchiere stanno a zero, perché in politica gli atti sono consequenziali e anche i silenzi, caro assessore Falcone, sono consequenziali, e i silenzi pesano più delle parole a volte perché dimostrano che avete uno scollamento totale e quello che volete fare credere ai siciliani è che tanto Roma ci ascolta, che tanto Roma ci aiuta!

Vi ha aiutato pure col caro voli, con questa specie di pantomima che avete fatto di questi interventi di questa piattaforma e ci sono dei siciliani che ancora oggi pagano i biglietti per arrivare in Sicilia,

salatissimi, seicento euro andata e ritorno, e si devono vendere un rene e a volte i siciliani si arrabbiano e si chiedono come sia possibile ancora una volta subire questo scippo e considerare il Ponte di Salvini la priorità.

Caro assessore Falcone, lui se lo sogna pure la notte, si sogna pure il Ponte perché per il Ministro Salvini l'unico modo per essere ricordato ai posteri, caro assessore Falcone, è quello di fare un'opera che nessuno è riuscito a fare, nemmeno Berlusconi. Ed è un po' come lei, le somiglia Salvini sotto questo punto di vista, Assessore, perché anche lei vuole essere ricordato dai posteri come il primo Assessore che riesce a fare approvare la legge finanziaria entro il 31 dicembre.

Quindi, avete questa cosa in comune, evidentemente volete essere ricordati ai posteri per questa storia, ma nel caso dei Salvini però è una fissazione matta quella che \lui a scapito dei siciliani che ancora oggi non vedono le strade, cose normali, i treni che vanno a vapore e fanno "ciuf ciuf" e ci vogliono sette ore!

Allora, questa è l'ennesima dimostrazione - e chiudo, caro assessore Falcone - che questo è un Governo di parole e di pochissimi, pochissimi fatti e soprattutto di silenzi che pesano più di decine di migliaia di parole! Chiedete scusa a quelle persone che hanno avuto incendi, danni inenarrabili dagli incendi; chiedete scusa del vostro silenzio; chiedete scusa che non avete speso nemmeno una parola per loro! Di questo i siciliani vi condanneranno nella storia della nostra Terra.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole.

Allora, ricordo nuovamente ai presenti e a tutti i colleghi che il termine per gli emendamenti è fissato a lunedì 18 dicembre 2023, alle ore 20.00, mentre l'Aula viene convocata per mercoledì 20 dicembre 2023, alle ore 11.00, con la discussione generale e l'inizio della votazione degli articoli.

La seduta è tolta alle ore 18.43 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

VII SESSIONE ORDINARIA

87ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 20 dicembre 2023 – ore 11.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2024/2026”. (n. 637/A)
(Seguito)

Relatore di maggioranza: On. Letterio Dario Daidone

Relatore di minoranza: On. Cateno De Luca

- 2) “Legge di stabilità regionale 2024-2026”. (n. 638/A) *(Seguito)*

Relatore di maggioranza: On. Letterio Dario Daidone

Relatore di minoranza: On. Cateno De Luca

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:

N. 447 - Chiarimenti in merito al completamento delle opere necessarie al rilancio produttivo del settore industriale nell'area di Termini Imerese (PA) di cui all'Accordo di Programma sottoscritto in data 27 ottobre 2011 e successive modifiche.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che con l'articolo 111 della legge regionale n. 11 del 2010 e s.m.i. nell'ambito delle iniziative intraprese per affrontare la gravissima crisi occupazionale e sociale provocata dalla chiusura della Fiat di Termini Imerese, l'Assessorato regionale delle attività produttive, sentito il comune di Termini Imerese, è stato autorizzato ad utilizzare la somma di 150.000 migliaia di euro finalizzata alla realizzazione di opere ed interventi dichiarati indifferibili, urgenti e di pubblica utilità, con lo scopo di migliorare l'attrezzatura materiale del territorio e conseguire una più alta attrattività per gli investimenti;

considerato che:

ai fini dell'attuazione della legge la Regione ha promosso un Accordo di programma (AdP), sottoscritto in data 27/10/2011 (successivamente più volte rivisto), con altri nove enti, tra cui il comune di Termini Imerese, il quale prevedeva la realizzazione di 16 opere per un totale di circa 150 milioni di euro, tra le quali strade, assi viari e i moli foranei del porto;

l'Accordo di programma in prima battuta è stato aggiornato nel 2013 ma, considerata la scadenza nel mese di luglio del 2017, lo stesso è rimasto inefficace fino alla proroga di ulteriori 24 mesi, che ha portato il termine fino a luglio 2019, intervenuta con la delibera di Giunta regionale n. 221 del 30/5/18;

con deliberazione n. 376 del 23/10/2019 la Giunta regionale ha approvato un ulteriore aggiornamento dell'AdP, con una revisione degli interventi previsti e la conseguente riduzione dei finanziamenti a circa 143,7 milioni di euro, nonché procedendo ad un'ennesima proroga della durata di 48 mesi, portando la scadenza fino al 15 ottobre 2023;

in relazione allo stato dell'arte delle opere da realizzare, malgrado una parte siano state completate e altre - come i moli foranei del porto - sono in via di completamento, si pone in evidenza che alcuni interventi non hanno ancora visto l'avvio dei lavori a seguito di criticità tuttora non superate;

tra questi ultimi si segnalano: la strada di collegamento tra il porto e la S.S.113 affidata al Comune di Termini Imerese, la quale vede stanziati oltre 15 milioni di euro, ma che non può andare in appalto per via dell'incremento prezzi; le opere di accesso al porto (lato nord) e di collegamento tra questo e la viabilità per la zona industriale, finanziate per 7,7 milioni di euro, assegnate alla S.I.S. spa, la quale ha affidato l'incarico di progettazione a seguito di gara ormai da molti mesi, ma senza ulteriori sviluppi; la strada di collegamento tra l'area industriale terza fase e la viabilità per il porto, anch'essa affidata alla Società interporti, la quale ha completato la progettazione ma non può andare in appalto perché il finanziamento di 6,7 milioni non è più sufficiente; la creazione di un sistema a fibre ottiche

nella zona industriale affidata ad IRSAP, con uno stanziamento di 10 milioni di euro, mai partita, mentre si registra l'intervento di Open fiber;

considerato che si ritiene necessario porre in essere le misure opportune e urgenti al fine di portare a compimento tutte le opere previste dall'Accordo di programma, utili al rilancio produttivo del settore industriale nell'area di Termini Imerese;

per sapere:

quali interventi il Governo stia mettendo in atto o intenda porre in essere al fine di agevolare l'avvio e la realizzazione delle opere ferme (a causa delle criticità sopra esposte) previste dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 27/10/2011 e successive modifiche, ai fini del rilancio produttivo del settore industriale nell'area di Termini Imerese, nonché se vi sia l'intenzione di procedere ad un'ulteriore proroga tenuto conto della scadenza dell'AdP per il prossimo ottobre;

quali iniziative urgenti il Governo intenda intraprendere al fine di evitare ulteriori ritardi riguardo la realizzazione degli interventi, nonché nel riconoscimento dei connessi stanziamenti, e così scongiurare i relativi danni all'erario.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE – CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA – SAVERINO

- *Con nota prot. n. 33004 del 25 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.*

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

N. 465 - Notizie in merito alla paventata chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico rappresenta un presidio giudiziario per il comprensorio di riferimento, ovvero per decine di migliaia di cittadini;

si è appreso che lo scorso 14 luglio 2023, nell'ambito della Conferenza dei Comuni aderenti alla convenzione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico (nello specifico Partinico, Borgetto, Balestrate, Trappeto, Giardinello e Montelepre), si è palesata l'intenzione della chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace in oggetto, con la risoluzione della convenzione attraverso le deliberazioni da approvarsi in seno ai Consigli Comunali coinvolti;

tale decisione sembra essere determinata dalla mancata soluzione di diverse criticità riguardanti la gestione dell'Ufficio de quo, tra le quali la carenza di personale, la ripartizione delle spese, nonché il mantenimento dei costi difficilmente sostenibili;

detta determinazione ha allarmato i diversi professionisti dei territori interessati, come si evince dalla nota inviata in data 18 luglio 2023 dall'Associazione giuridica JUS al Presidente dell'Ordine degli avvocati di Palermo e ai Sindaci dei Comuni sopra elencati;

infatti, oltre alle possibili ricadute sull'efficienza degli Uffici giudiziari limitrofi, sarebbero numerosi i disagi causati ai professionisti che fanno del 'contenzioso di prossimità' il proprio core business, i quali operano in un comprensorio con difficoltà infrastrutturali, alla cittadinanza, al personale in servizio presso l'Ufficio di cui si tratta;

la paventata chiusura comporterebbe, per di più, un inevitabile ingolfamento dell'Ufficio del Giudice di Pace di Palermo;

considerato che:

come accennato in premessa, l'Ufficio di cui si tratta rappresenta un presidio di legalità e, quindi, di presenza dello Stato;

le determinazioni dei Comuni coinvolti non sembrano tenere conto dell'impatto negativo che comporterebbe la chiusura della struttura nei confronti dei professionisti e cittadini, quindi delle connesse ripercussioni sotto il profilo socioeconomico;

per sapere se siano a conoscenza della questione sopra rappresentata, nonché se non vi sia l'intenzione di avviare le auspiccate interlocuzioni con le Istituzioni competenti al fine di risolvere le criticità esposte e scongiurare la chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico (PA).»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 33023 del 25 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

N. 469 - Notizie in merito alla chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il 14 luglio 2023, la Conferenza dei Comuni aderenti alla convenzione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico (PA) ha manifestato l'intenzione di prevedere la chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace de quo;

nello specifico, i Comuni aderenti alla predetta convenzione sono Partinico, Borgetto, Balestrate, Trappeto, Giardinello e Montelepre che a fronte dell'asserita insostenibilità dei costi di mantenimento, adeguamento e gestione degli Uffici e del personale, hanno manifestato l'intenzione di deliberare, ciascuno con rispettivi provvedimenti, la risoluzione della convenzione in parola, causando, così, la chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico;

considerato che:

tale Ufficio rappresenta un presidio di legalità e quindi di reale presenza dello Stato e che la paventata chiusura di tale ufficio rappresenterebbe il venir meno di un presidio giudiziario per il comprensorio di riferimento e per decine di migliaia di cittadini, in un territorio fortemente connotato da attività criminosa;

la chiusura di tale presidio ha allertato anche i professionisti del settore i quali già faticosamente intervengono in territori infrastrutturalmente disagiati, sui cittadini dei comuni sopracitati, sul personale amministrativo ad oggi in servizio presso l'Ufficio de quo, ripercuotendosi sull'efficienza degli Uffici giudiziari dell'intero circondario;

con nota del 18 luglio 2023, l'Associazione Giuridica Jus, presieduta dall'avv. Maria Rita Ornella Costa, ha manifestato preoccupazione in merito alla chiusura di predetto Ufficio, attraverso una nota inviata al Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Palermo e ai Sindaci e ai Presidenti dei Consigli Comunali dei Comuni aderenti alla convenzione in parola, lamentando '[...] il grave e diretto nocumento arrecato a centinaia di colleghi, i quali, facendo spesso del 'contenzioso di prossimità', si vedrebbero costretti a farsi carico di ulteriori e quotidiani spostamenti con intuitivo depauperamento dei territori interessati. Inoltre, appare intuitivo che la temuta chiusura del presidio giudiziario insistente sul comune di Partinico causerebbe, tra l'altro, un ulteriore ingolfamento del Giudice di Pace di Palermo, il quale, già alle prese con la transizione al procedimento telematico, dovrebbe intuitivamente farsi carico dei ruoli oggi pendenti presso l'Ufficio di Partinico. Appare, dunque, manifesta la ricaduta negativa dell'eventuale chiusura del Giudice di Pace di Partinico, il quale ad oggi rappresenta l'unico presidio giudiziario per un comprensorio di decine di migliaia di cittadini';

appare necessario rivalutare le determinazioni assunte in seno alla Conferenza dei Comuni aderenti alla convenzione de qua dello scorso 14 luglio al fine di scongiurare la chiusura di tale presidio, tenendo conto delle difficoltà oggettive espresse dai rappresentanti delle Amministrazioni Locali;

per sapere se intendano porre in essere ogni utile iniziativa al fine di promuovere un dialogo tra le Istituzioni coinvolte al fine di scongiurare la chiusura dell'Ufficio del Giudice di Partinico, importante presidio di Legalità e quindi di presenza dello Stato in un territorio fortemente connotato da attività criminosa.»

INTRAVAIA

- *Con nota prot. n. 33028 del 25 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.*

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro:

N. 670 - Interventi in merito alla stabilizzazione dei lavoratori ASU e in merito allo stanziamento di somme per coprire le spese fino a dicembre 2023 per consentire loro di effettuare ulteriori ore integrative.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro - Dipartimento Regionale del Lavoro, dell'Impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative - Servizio VI Coordinamento servizi centri per l'impiego Politiche giovanili - Politiche precariato Mobilità nazionale e transnazionale Gestione PON IOG - PON SPAO, il 20 ottobre 2023 con Nota protocollo n. 33197 ha comunicato a tutti gli Enti Utilizzatori dei soggetti ASU che, in considerazione del raggiungimento del limite di spesa di euro 14.000.000,00, 'codesti Enti non potranno far effettuare ulteriori ore integrative a far data dal 01/11/2023';

l'art. 7, comma 2, della l.r. 22/02/2023, n. 2, dispone testualmente che 'Per le finalità di cui al comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale n. 16/2022, al fine di consentire l'integrazione oraria per gli anni 2023, 2024 e 2025, entro il limite delle somme autorizzate dal presente comma, del personale di cui all'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 e successive modificazioni, non rientrante nelle previsioni di cui al comma 1, è autorizzata per gli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025 la spesa annua di 14.000 migliaia di euro (Missione 15, Programma 3 capitolo 313728)';

la l.r. 29 dicembre 2016, n. 27 e ss.mm. ed integrazioni, che reca disposizioni in materia di autonomie locali e per la stabilizzazione del personale precario, prevede all'art. 4 relativo alle 'Disposizioni in materia di lavori socialmente utili' che è autorizzata, fino al 31 dicembre 2023, 'nei limiti delle autorizzazioni di spesa previste per ciascun anno la prosecuzione delle attività socialmente utili svolte dai lavoratori inseriti nell'elenco di cui all'articolo 30, comma 1, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni il personale già in servizio presso gli enti locali è prorogato automaticamente ad eccezione dei casi in cui l'Ente con proprio atto deliberativo espressamente rinunzi al progetto di utilizzazione';

si tratta, dunque, di attività finanziate con risorse del bilancio regionale, che nel caso di specie sono terminate, non consentendo ai lavoratori ASU di effettuare ulteriori ore integrative a far data dal 01/11/2023;

ancora una volta il bacino dei lavoratori ASU, che da oltre vent'anni, pur in assenza di adeguate tutele, presta la propria attività per gli uffici degli enti locali e delle aziende sanitarie dando un importante contributo per portare avanti la macchina amministrativa, con la Nota prot. 33197 su menzionata ha subito l'ennesima mortificazione e compromissione dei propri diritti, evidenziando l'incapacità della Regione di individuare con certezza i fabbisogni finanziari per le attività posti in essere dagli ASU;

per di più, ad oggi, la Regione siciliana non ha posto in essere atti e fatti concreti per definire la questione dei 3.700 lavoratori ASU, ponendo fine alla loro condizione di precarietà, ciò sebbene sia stata approvata dal consiglio dei Ministri il decreto Pa bis, (d.l. n. 75 del 2023) convertito in legge nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.190 del 16-08-2023 (d.l. n. 75 del 2023) del 16 agosto 2023, ovvero la Legge 10 agosto 2023 n. 112 recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione di PA, agricoltura, sport e lavoro, nel quale è previsto che la Regione siciliana avrà la possibilità di stabilizzare i lavoratori socialmente utili;

l'art. 2 del d.l. n. 75 del 2023, così come modificato in sede di conversione dalla legge n. 112 del 2023 in particolare, statuisce espressamente che 'Al fine di semplificare le assunzioni di cui all'articolo 1, comma 446, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le amministrazioni pubbliche hanno facoltà di assumere a tempo indeterminato i lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, e all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280, i lavoratori già rientranti nell'ambito di applicazione dell'abrogato articolo 7 del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, i lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità, nonché i lavoratori impegnati in attività socialmente utili della Regione siciliana, di cui all'articolo 30, comma 1, della legge della Regione siciliana 28 gennaio 2014, n. 5, e i lavoratori inseriti nell'elenco regionale di cui al medesimo articolo 30, comma 1, della legge della Regione siciliana n. 5 del 2014, anche con contratti di lavoro a tempo parziale, anche in deroga, fino al 30 giugno 2026 in qualità di

lavoratori soprannumerari, alla dotazione organica e al piano di fabbisogno del personale, fermi restando i vincoli assunzionali previsti dalla vigente normativa';

considerato che:

il Governo della Regione si era impegnato a risolvere la questione dei lavoratori ASU avviando il processo della loro stabilizzazione anche in attuazione della norma nazionale, ma ad oggi non vi è stato alcun atto concreto da parte del governo regionale per togliere questi lavoratori dalla loro condizione di precariato;

è di tutta evidenza che, per questo bacino di lavoratori, occorre stanziare maggiori risorse; le somme autorizzate in bilancio, infatti, coprono le spese per le attività socialmente utili poste in essere dagli ASU fino al 31 ottobre 2023, come emerge dalla Nota prot. n. 33197 del 20 ottobre 2023, per cui si rende necessario intervenire urgentemente per adottare misure che prevedano le somme che servono per coprire le spese fino a dicembre 2023 cosicché da consentire ai lavoratori ASU di effettuare ulteriori ore integrative;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare, nel più breve tempo possibile, al fine di avviare la stabilizzazione dei lavoratori ASU impiegati negli Enti locali al fine di garantire i loro diritti;

se intendano adottare misure urgenti e stanziamenti di spesa che prevedano le somme che servano per coprire le spese fino a dicembre 2023 così da consentire ai lavoratori ASU di effettuare ulteriori ore integrative.»

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - SAVERINO

- *Con nota prot. n. 44901 del 30 novembre 2023 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.*

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:

N. 468 - Notizie in merito agli alloggi per gli studenti universitari c.d 'fuori sede'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la Regione siciliana promuove iniziative finalizzate alla garanzia del diritto allo studio, prevedendo idoneo sostegno agli studenti cd. 'fuori sede', che lasciano i luoghi e i nuclei familiari originari per trasferirsi nelle città sedi di importanti istituzioni universitarie;

attraverso gli ERSU, Enti Regionali per il diritto allo Studio Universitario, la Regione ogni anno emana idonei bandi, mettendo a disposizione della popolazione universitaria agevolazioni quali la previsione di 'Borse di Studio e 'Posti Letto' per quegli studenti in determinate condizioni reddituali e di carriera universitaria, al fine di fornire adeguate condizioni a tutti gli studenti, indipendentemente dalle proprie condizioni reddituali di partenza;

considerato che:

da circa un mese prima della data di presentazione della presente interrogazione è stata istituita la commissione sul caro affitti, composta da rappresentanti dell'Università degli Studi di Palermo e dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio, con la partecipazione della rappresentanza studentesca, per fronteggiare l'emergenza abitativa in atto;

il tema degli alloggi per studenti universitari fuori sede deve essere al centro dell'agenda del Governo della Regione, individuando soluzioni immediate per dare risposta alle esigenze degli studenti e prevedendo politiche a lungo periodo, sfruttando anche le risorse economiche che saranno messe a disposizione dal PNRR;

l'attuale disponibilità di risorse economiche e di alloggi sembra insufficiente a dare idonea risposta alle richieste avanzate dalla popolazione studentesca;

nelle graduatorie regionali elaborate dagli ERSU vi è una presenza massiccia di idonei non beneficiari di posto letto, crescente di anno in anno;

si sta avvicinando l'inizio del nuovo anno accademico, che nel mese di settembre 2023 vedrà l'avvio delle lezioni negli Atenei siciliani;

per sapere se intendano porre in essere ogni utile misura al fine di porre rimedio alla problematica del 'caro affitto' per gli studenti universitari 'fuori sede' e quali misure si stiano mettendo in campo per implementare la disponibilità di posti letti per la popolazione universitaria.»

INTRA VAIA

- *Con nota prot. n. 33027 del 25 agosto 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.*

- da parte dell'Assessore per la salute:

N. 78 - Procedure di digitalizzazione per l'erogazione degli alimenti senza glutine ai pazienti celiaci.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il DPCM del 12 gennaio 2017, che ha provveduto ad aggiornare i livelli Essenziali di Assistenza, agli allegati 8 e 8 bis ha operato lo spostamento della celiachia e della sua variante clinica la 'dermatite erpetiforme', dall'elenco delle patologie rare alle patologie croniche con codice di esenzione 059, permettendo di fatto ai pazienti affetti da celiachia l'accesso in regime di esenzione a tutte le prestazioni specialistiche successive alla diagnosi;

il Servizio Sanitario Nazionale, in base agli artt. 10 'Assistenza Integrativa' e 14 'Erogazione di prodotti dietetici', garantisce e conferma a favore dei soggetti celiaci l'erogazione dei prodotti senza glutine;

considerato che:

in Sicilia sono circa 17.082 secondo l'ultima relazione annuale al Parlamento i soggetti celiaci diagnosticati;

i vantaggi per dei buoni digitali per celiaci ovvero un accreditamento del valore dei buoni mensili sulla tessera sanitaria, porterebbe non solo alla diversificazione dei canali di distribuzione: farmacie, grande distribuzione organizzata, negozi specializzati e shop online. Infatti, in alcune regioni che adottano ancora il buono cartaceo è di fatto impossibile scegliere, in quanto i buoni sono utilizzabili in un unico esercizio o farmacia;

la spendibilità frazionata permetterebbe che i pazienti avrebbero la possibilità di frazionare la spesa e quindi di ritirare gli alimenti in base al reale fabbisogno, come accade per la spesa alimentare comune;

altri vantaggi sarebbero una Riduzione di costi e tempi per il paziente che non sarà più costretto ad attendere la spedizione dei buoni e non sarà più necessario procedere alla stampa nonché la rendicontazione trasparente e automatica;

con Decreto del Ministero della Salute del 10/08/2018, sono stati stabiliti i nuovi limiti di spesa per l'acquisto dei prodotti in esenzione e, che tali tetti, ridefiniti, non determinano alcuna penalizzazione nei confronti della dieta del celiaco;

il Ministero della Salute sta lavorando in questa direzione, ovvero per la digitalizzazione dei buoni spesa con la sostituzione dei buoni cartacei con la Tessera Sanitaria e da un 'codice celiachia'; non solo per favorire la digitalizzazione del buono, ma anche per permettere la circolarità tra le regioni, ovvero la possibilità di spendere il buono anche fuori della propria regione di residenza (possibilità oggi ancora non prevista dai sistemi regionali);

in gran parte delle Regioni italiane si è scelto di attuare la trasformazione del buono cartaceo in digitale;

per sapere:

se non ravvisino la necessità di attivare un progetto per la dematerializzazione dei buoni cartacei per la celiachia che verrebbero sostituiti dalla Tessera Sanitaria e da un codice celiachia, al fine di permettere l'acquisto dei prodotti alimentari specifici per celiaci, inclusi nel Registro Nazionale degli Alimenti, presso tutte le farmacie pubbliche e private convenzionate con il SSN della Regione siciliana e presso tutti gli esercizi commerciali erogatori (parafarmacie, punti vendita specializzati, grande distribuzione) autorizzati dalle Aziende sanitarie della Sicilia;

se non ravvisino la necessità di attivare un'apposita sezione 'Celiachia' e relativo Fascicolo sanitario elettronico per gli assistiti, dove trovare tutte le informazioni utili, tra cui quelle necessarie per l'approvvigionamento dei prodotti senza glutine, visualizzando il credito disponibile aggiornato all'ultima transazione effettuata e lo storico delle spese effettuate;

se e come intendano procedere per adeguare la Regione siciliana al resto delle Regioni italiane.»

PACE - ABBATE - MARCHETTA

- Con nota prot. n. 10274 del 1° marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 167 - Iniziative urgenti per la digitalizzazione dell'intero percorso dell'erogazione degli alimenti senza glutine ai celiaci, anche ai fini dell'acquisto dei prodotti alimentari dedicati ai celiaci presso tutti i punti vendita autorizzati diversi dalle farmacie.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la celiachia, intolleranza permanente al glutine che causa enteropatia immunomediata nei soggetti predisposti, viene trattata con una dieta priva di glutine e agli assistiti che ne sono affetti è garantita, quale livello essenziale di assistenza, l'erogazione gratuita di alimenti senza glutine specificamente formulati per celiaci o per persone intolleranti al glutine;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 12 Gennaio 2017, che ha provveduto ad aggiornare i Livelli Essenziali di Assistenza (entrati in vigore il 19 Marzo 2017 a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017), agli allegati 8 e 8 bis ha operato lo spostamento della celiachia e della sua variante clinica, la dermatite erpetiforme, dall'elenco delle patologie rare all'elenco delle patologie croniche ed invalidanti con dizione 'malattia celiaca' e codice di esenzione 059;

l'istituzione della nuova esenzione 059 consente, pertanto, ai pazienti affetti da celiachia e dermatite erpetiforme l'accesso in regime di esenzione a tutte le prestazioni specialistiche successive alla diagnosi efficaci ed appropriate per monitorarne e prevenirne gli ulteriori aggravamenti;

considerato che:

le Regioni italiane hanno regolamentato la transizione degli assistiti in possesso delle previgenti esenzioni (sprue celiaca - RI0060, dermatite erpetiforme - RL0020, soggetti affetti da malattia celiaca - 659) alla nuova esenzione 059;

il Servizio sanitario nazionale, in base agli artt. 10 'Assistenza integrativa' e 14 'Erogazione di prodotti dietetici' del citato D.P.C.M. 12 gennaio 2017, garantisce e conferma a favore dei soggetti affetti da celiachia l'erogazione dei prodotti senza glutine (che devono coprire il 35% del fabbisogno energetico totale) elencati nel Registro nazionale da anni istituito presso il Ministero della salute - ai sensi del D.M. Sanità 8 giugno 2001 'Assistenza sanitaria integrativa relativa ai prodotti destinati ad una alimentazione particolare nei limiti dei tetti massimi di spesa mensile fissati dal medesimo Ministero';

risulta necessario tener conto delle particolari esigenze nutrizionali dei soggetti celiaci e il progressivo rincaro degli attuali prezzi medi di mercato applicati nel canale di distribuzione prevalente, che ad oggi in nella Regione siciliana è ancora quello esclusivamente farmaceutico;

nelle altre Regioni sono state già da tempo approvate delibere con cui viene digitalizzato l'intero percorso per l'erogazione degli alimenti senza glutine ai cittadini celiaci e il provvedimento, che facilita sia l'accesso al servizio da parte degli interessati sia la rendicontazione e il pagamento da parte del Servizio sanitario regionale, ha segnato definitivamente il passaggio dall'utilizzo dei buoni acquisto cartacei all'impiego della procedura informatizzata che si basa sull'utilizzo di una specifica piattaforma informatica (celiachi);

sempre nelle altre Regioni, il soggetto celiaco assistito in possesso di certificazione di diagnosi di celiachia (rilasciata in conformità alle disposizioni regionali vigenti) riceve dagli Uffici preposti dell'Azienda Sanitaria di appartenenza il Codice Celiachia (PIN), che abilita la propria Tessera Sanitaria all'approvvigionamento dei prodotti senza glutine specificamente formulati per celiaci, utilizzando il budget assegnato e accreditato in modalità elettronica;

la digitalizzazione del percorso ha consentito ai soggetti celiaci di semplificare in maniera significativa l'approvvigionamento dei prodotti necessari al proprio fabbisogno, e questi possono rifornirsi oltre che presso qualsiasi farmacia anche presso tutti gli esercizi commerciali autorizzati diversi dalle farmacie ed è sufficiente avere con sé la propria Tessera Sanitaria insieme al PIN e comunicare in cassa che si intende usufruire del proprio budget per il pagamento dei prodotti per celiaci, inserendo nell'apposito dispositivo presente alla cassa la Tessera Sanitaria e digitare il proprio 'codice celiachia';

la tessera sanitaria viene ricaricata automaticamente ogni mese in funzione della relativa data di attivazione, con l'importo spettante;

per sapere:

se non ritengano opportuno adottare con estrema urgenza tutti i provvedimenti necessari al fine di attivare la digitalizzazione della tessera sanitaria emessa dalla Regione siciliana affinché anche i cittadini siciliani affetti da celiachia possano usufruire di tutti i servizi correlati e già fruibili nelle altre Regioni italiane, includendo, anche, la piena funzionalità del fascicolo sanitario;

se non ritengano opportuno avviare nell'immediato, nelle more della attivazione del fascicolo sanitario, la digitalizzazione dell'intero percorso per l'erogazione degli alimenti senza glutine ai cittadini celiaci, consentendo in tempi brevissimi la possibilità di sostituire i buoni cartacei con la tessera sanitaria ed un codice celiachia al fine di permettere a tutti i cittadini siciliani affetti da celiachia la possibilità di acquistare i prodotti alimentari specifici per celiaci inclusi nel Registro Nazionale degli Alimenti presso tutte le farmacie pubbliche e private convenzionate con il Servizio sanitario della nostra Regione siciliana nonché presso tutti gli esercizi commerciali previamente autorizzati (parafarmacie, punti vendita specializzati, supermercati, grande distribuzione organizzata, etc).»

DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI
BALSAMO - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 13265 del 23 marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute. – Per la decadenza di firma dell'on. Vasta, v.resoconto stenografico seduta n. 49 del 4 luglio 2023.

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme per l'istituzione dei Consigli comunali dei ragazzi e per la partecipazione attiva delle giovani generazioni alla vita politica ed amministrativa delle comunità locali (n. 660)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 23 novembre 2023.

Inviato il 30 novembre 2023.

Parere V.

- Istituzione della figura del Disability Manager della Regione Siciliana (n. 666)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 10 dicembre 2023.

Inviato il 13 dicembre 2023.

Parere VI.

BILANCIO (II)

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di settembre (n. 652)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 23 novembre 2023.

Inviato il 30 novembre 2023.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di settembre (n. 653)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 23 novembre 2023.

Inviato il 30 novembre 2023.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di ottobre (n. 654)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 23 novembre 2023.

Inviato il 30 novembre 2023.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2023. Mese di ottobre (n. 655)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 23 novembre 2023.

Inviato il 30 novembre 2023.

- Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'art.18 dello Statuto della Regione Siciliana recante "Razionalizzazione della presenza sul territorio della Regione Siciliana di filiali e di sportelli bancari." (n. 658)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 22 novembre 2023.

Inviato il 30 novembre 2023.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Norme per la salvaguardia del patrimonio boschivo e del territorio, nonché per il superamento del precariato nel comparto agro-forestale. Acquisizione di nuove competenze. Modifiche ed integrazioni alla L.R 6 aprile 1996 n. 16 e ss.mm.ii (n. 664)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 29 novembre 2023.

Inviato il 6 dicembre 2023.

- Disciplina dell'oleoturismo in Sicilia (n. 668)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 10 dicembre 2023.

Inviato il 13 dicembre 2023.

Parere V.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Disposizioni in materia di trasporto gratuito in favore degli studenti siciliani (n. 627)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 31 ottobre 2023.

Inviato il 13 dicembre 2023.

- Disposizioni per lo sviluppo e la tutela delle aree forestali e per la lotta attiva contro gli incendi boschivi (n. 656)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 21 novembre 2023.

Inviato il 30 novembre 2023.

- Modifiche alla legge regionale 12 ottobre 2023, n. 12 afferente recepimento del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (n. 665)

Di iniziativa governativa.

Presentato il 27 novembre 2023.

Inviato l'11 dicembre 2023.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Servizi educativi per l'infanzia. Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni (n. 661)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 27 novembre 2023.

Inviato il 30 novembre 2023.

Parere I e VI.

- Promozione e valorizzazione delle celebrazioni religiose della Settimana Santa (n. 663)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 28 novembre 2023.

Inviato il 6 dicembre 2023.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Istituzione di un fondo a favore delle famiglie con bambini e ragazzi maggiorenni affetti da disabilità grave (n. 657)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 21 novembre 2023.

Inviato il 30 novembre 2023.

- Istituzione capitolo di spesa finalizzato alla lotta al femminicidio (n. 659)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 23 novembre 2023.

Inviato il 6 dicembre 2023.

- Norme a sostegno delle famiglie e dei soggetti affetti da autismo (n. 662)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 28 novembre 2023.

Inviato il 6 dicembre 2023.

- Disposizioni per la promozione della diffusione e dell'impiego dei defibrillatori semiautomatici e automatici esterni (n. 667)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 10 dicembre 2023.

Inviato il 13 dicembre 2023.

- Istituzione capitolo di spesa finalizzato alla lotta al femminicidio (n. 669)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato l'11 dicembre 2023.

Inviato il 13 dicembre 2023.

Comunicazione di richieste di parere pervenute e assegnate alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Consorzio di bonifica di Palermo – Collegio dei revisori dei conti – Designazione componenti (n. 38/I).

Pervenuto in data 9 novembre 2023.

Inviato in data 4 dicembre 2023.

- Consorzio di bonifica di Ragusa – Collegio dei revisori dei conti – Designazione componenti (n. 39/I).

Pervenuto in data 9 novembre 2023.

Inviato in data 4 dicembre 2023.

- Consorzio ASI di Siracusa in liquidazione - Designazione del Commissario della liquidazione coatta amministrativa (n. 41/I).

Pervenuto in data 6 dicembre 2023.

Inviato in data 6 dicembre 2023.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Potenziamento del progetto pilota per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo in collaborazione con USR Sicilia – Destinazione somme di cui all'articolo 26, comma 58 della legge regionale n. 2/2023 (legge di stabilità regionale 2023-2025) (n. 40/V).

Pervenuto in data 4 dicembre 2023.

Inviato in data 4 dicembre 2023.

- Art. 4, comma 2, della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 – Bilancio finale di liquidazione. Azienda autonoma di soggiorno e turismo in liquidazione di Patti e Tindari (n. 42/V).

Pervenuto in data 7 dicembre 2023.

Inviato in data 11 dicembre 2023.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 680 - Cessione al Fondo pensioni della Regione siciliana dell'immobile di proprietà regionale di via Marghera, n. 36 a Roma e locazione dell'immobile di proprietà del Consorzio autostrade siciliane (C.A.S.) di via dei Crociferi, n. 41, a Roma.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con deliberazione di Giunta regionale n. 476 del 29 ottobre 2020, la stessa si è determinata nel procedere alla cessione dell'immobile sito in Roma, Via Marghera, n. 36, sede dell'Ufficio della Regione, al Fondo Pensioni, anche alla luce della normativa vigente che consente alla Regione di trasferire in proprietà al predetto Fondo immobili propri, e di procedere, mediante avviso pubblico, all'acquisto di una adeguata sede, dando, altresì, mandato ai vertici del Consorzio Autostrade Siciliane (C.A.S.) di mettere a reddito l'immobile sede del predetto Consorzio in Roma, ubicato in via dei Crociferi 41, zona Fontana di Trevi;

dai documenti esaminati si evince, che nonostante con la suddetta Deliberazione la Giunta regionale avesse dato mandato al Consorzio Autostrade Siciliane (C.A.S.) di mettere a reddito il proprio immobile inutilizzato, sito a Roma, in Via dei Crociferi n. 41, il Consorzio, a causa dell'impossibilità di sostenere i maggiori oneri finanziari necessari alla valorizzazione e fruizione del proprio immobile, non ha mai dato seguito al mandato ricevuto dalla Giunte regionale;

la Giunta regionale, preso atto dell'inerzia del C.A.S. e apprezzata la proposta del Dirigente Generale del Dipartimento della Finanza e del Credito, su proposta dell'Assessore regionale dell'economia, sulla scorta della considerazione che la Regione detiene il 90,38% delle quote del C.A.S., con propria deliberazione, n. 548 del 25 novembre 2022, delibera sia di intervenire sul cespite del Consorzio con proprie risorse finanziarie con l'intenzione della fruizione dello stesso al termine delle lavorazioni necessarie alla sua completa funzionalizzazione per gli scopi istituzionali del Dipartimento degli affari extraregionali e quale sede presidenziale in luogo dei locali precedentemente utilizzati di via Marghera, 26, nonché di approvare la bozza, trasmessa dall'Assessore regionale per l'economia, di contratto di comodato d'uso tra la Regione siciliana e il

Consorzio Autostrade Siciliane (C.A.S.), per l'immobile di proprietà del C.A.S., sito in Roma, Via dei Crociferi n.4;

con deliberazione n. 217/2023 la Giunta regionale ha aggiornato l'elenco dei siti presidenziali, espungendo, tra gli altri, l'immobile sede della Presidenza della Regione, a Roma, Via Marghera, n. 36, rendendo in tal modo possibile la riclassificazione dello stesso nella categoria dei beni del patrimonio disponibile della Regione siciliana;

a causa dell'attesa delle pronunce dell'Autorità giudiziaria amministrativa competente in merito ai ricorsi, poi risolti in sentenze in favore della Regione, promossi dai partecipanti non vincitori al bando in parola avverso l'aggiudicazione provvisoria, si è giunti alla aggiudicazione definitiva, all'aggiudicazione efficace e alla stipula del contratto del Lotto 1, rispettivamente in data 12 luglio 2022 (D.D.G. n. 1480), 26 ottobre 2022 (D.D.G. n. 2482), 30 dicembre 2022 (D.D.G. n. 3487);

considerato che l'immobile sito in via dei Crociferi 41 ha una superficie utile di soli 150 mq e che quindi risulta insufficiente ad ospitare l'intera dotazione di personale attualmente in via Marghera, che consta di 19 dipendenti, appartenenti al comparto non dirigenziale e dirigenziale e che tra le opzioni, vista la decisione della cessione dell'ampio immobile di via Marghera, è stata ventilata l'ipotesi dell'affitto di un ulteriore immobile in Roma per ospitare i dipendenti regionali che non possono essere allocati nella sede di Via dei Crociferi;

per sapere:

se non ritengano opportuno annullare la decisione della cessione al Fondo Pensioni dei dipendenti della Regione siciliana dell'immobile sito a Roma, via Marghera, n. 36, al fine di continuare ad utilizzare l'immobile per gli scopi istituzionali a cui esso è ad oggi adibito ed evitare per questa via l'inutile maggiore onere discendente dalla necessità dell'affitto di un ulteriore immobile, vista l'insufficienza degli spazi nella nuova sede di via dei Crociferi 41;

quali siano le motivazioni che sottendono alla decisione della locazione dell'immobile di via dei Crociferi 4, a Roma, di proprietà del C.A.S., visti i maggiori oneri sostenuti dall'Amministrazione regionale per i lavori e le forniture necessarie all'adeguamento dell'immobile, quantificate in circa 680.000 euro e considerato che per le stesse finalità istituzionali la Regione disponeva degli ampi spazi dell'immobile di via Marghera, n. 36.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 682 - Misure utili al potenziamento della figura del Medico soccorritore sulle ambulanze del 118 gestite dalla SEUS.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

è ormai palese, la cronica mancanza di medici a bordo delle ambulanze medicalizzate del 118, spesso costrette ad operare con solo l'autista e il soccorritore che non possono fare diagnosi o somministrare farmaci, compromettendo la salvaguardia della vita dei tanti utenti che necessitano di cure;

da una nota diramata dall'Assessore per la salute lo scorso 5 luglio 2022, si apprendeva che dopo 16 anni era stato rinnovato il contratto per l'emergenza sanitaria territoriale. Un accordo importante per il quale verranno impiegate risorse per 11,5 milioni di euro, che dovrebbe migliorare il lavoro dei tanti professionisti che, ogni giorno, intervengono per prestare il primo soccorso sulle ambulanze;

nella nostra Regione sono 251 le postazioni gestite dalla SEUS, società partecipata con la maggioranza delle quote possedute dalla Regione, mentre la restante è in capo dalle Aziende sanitarie;

per sapere se non ritengano, con l'immediatezza resasi necessaria, di adottare ogni utile provvedimento volto a potenziare il bacino dei medici in servizio sulle ambulanze medicalizzate del 118, eventualmente autorizzando a svolgere dei turni nel sistema emergenza urgenza i medici, abilitati a svolgere attività di medicina d'urgenza nel 118 e nei pronto soccorso, che prestano la loro attività nella medicina di base.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 683 - Chiarimenti in merito all'Accordo Stato-Regione siglato in data 16 dicembre 2021 con riferimento al finanziamento della spesa sanitaria regionale.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

l'art. 1, comma 830, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)', al fine di addivenire al completo trasferimento della spesa sanitaria a carico del bilancio della Regione siciliana, prescrive l'aumento del concorso della Regione a tale spesa pari al 44,85 per cento per l'anno 2007, al 47,05 per cento per l'anno 2008 e al 49,11 per cento per l'anno 2009;

il costo dell'aumento della compartecipazione sanitaria dal 42% al 49%, a carico della Sicilia, ha un valore di circa 600 milioni di euro annui; l'art. 1, comma 832, della citata Legge finanziaria 2007 dispone che attraverso apposite norme di attuazione è riconosciuta la retrocessione alla Regione siciliana di una percentuale non inferiore al 20 e non superiore al 50 per cento del gettito delle accise sui prodotti petroliferi immessi in consumo nel territorio regionale;

tale retrocessione aumenta simmetricamente, fino a concorrenza, la misura percentuale del concorso della Regione alla spesa sanitaria, come disposto dal comma 830;

considerato che:

come si riscontra dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 62/2020, che ha affrontato incidentalmente la questione di cui si tratta, 'a tutt'oggi deve ancora trovare attuazione sia il processo di progressiva assunzione integrale del finanziamento della spesa sanitaria, sia l'individuazione delle modalità della retrocessione delle accise, che avrebbero dovuto compensare le minori risorse di provenienza statale acquisite dalla sanità regionale a fronte della diversità delle rispettive posizioni dello Stato e della Regione Siciliana la questione risulterebbe ancora attualmente irrisolta, con la conseguenza che è rimasto nel frattempo esclusivamente a carico del bilancio regionale l'onere

dell'innalzamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria regionale, senza beneficiare di alcuna retrocessione di parte del gettito delle accise.';

l'Accordo fra lo Stato e la Regione siciliana in materia di finanza pubblica 2022-2025, sottoscritto in data 16 dicembre 2021, prevede diverse scadenze riguardo la risoluzione dei diversi 'torti' subiti dalla Regione in applicazione dello Statuto siciliano in materia finanziaria;

il recente Accordo Stato-Regione, siglato in data 16 ottobre 2023, ha esiti favorevoli per la Regione in termini assunzionali e di risanamento del disavanzo regionale;

per sapere:

se intendano fornire, presso gli opportuni organi dell'Assemblea regionale siciliana, i dovuti chiarimenti sugli esiti del recente accordo e, segnatamente, in ordine alla spesa sanitaria;

se non ritengano eccessivamente generico l'impegno dello Stato per il 2023 ad individuare una soluzione al fine di concorrere progressivamente all'onere derivante dall'innalzamento della quota di compartecipazione regionale alla spesa sanitaria dal 42,50% al 49,11%, tenuto conto del tavolo tecnico già concluso lo scorso marzo e, pertanto, se non ritengano opportuno avviare celermente le opportune interlocuzioni con le Istituzioni nazionali competenti, al fine di determinare in tempi certi il riconoscimento delle spettanze.»

FIGUCCIA

N. 684 - Notizie in merito alle attività produttive ammesse dal Piano di sviluppo strategico zone economiche speciali - ZES.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 12 del 25/1/2018, sono state definite le modalità per l'istituzione di una ZES, la durata, i criteri generali per l'identificazione e la delimitazione dell'area, i criteri che disciplinano l'accesso e le condizioni speciali di beneficio per i soggetti economici ivi operanti e che vi si insediano, nonché il coordinamento degli obiettivi di sviluppo;

considerato che:

con il termine ZES, si fa riferimento ad una zona geograficamente delimitata e identificata, situata entro i confini dello Stato, ed il loro scopo è, quello di creare condizioni economiche, finanziarie e amministrative che consentono lo sviluppo delle imprese già operanti e l'insediamento di nuove imprese in determinati territori;

ciascuna ZES è istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta delle Regioni interessate; l'Assessorato regionale delle attività produttive, con nota prot. 53292/DIR del 30/08/2019, ha trasmesso al Ministero per il Sud la delibera di Giunta N. 277 dell'8 agosto 2019 recante la proposta d'istituzione di due ZES rispettivamente per la Sicilia Orientale ed Occidentale, nei termini previsti dal Piano di Sviluppo Strategico (PSS), nonché la DGR N. 447 del 13/12/2019 con la quale veniva assegnata ulteriore area a completamento della quota di superficie assegnata alla Regione;

per il nostro paese sarà essenziale sfruttare al meglio le risorse già stanziare nel PNRR, che attingono alle risorse del Next Generation EU, per gli investimenti infrastrutturali nel Mezzogiorno; diventa essenziale a questo punto, oltre che l'effettiva realizzazione dei previsti interventi infrastrutturali, anche la capacità di attrarre investimenti da primari attori nazionali e internazionali, che siano finalizzati a sviluppare, sia da un punto di vista logistico che produttivo, quelle connessioni geografiche all'interno dei settori di primo interesse quali ad esempio quello energetico, funzionali al progetto di rendere l'Italia hub europeo nel Mediterraneo;

vista la deliberazione della Corte dei conti del 18 luglio 2022, n. 46/2022/G, Sezione Centrale di Controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato - Interventi infrastrutturali per le zone economiche speciali (ZES) - dove al punto 7) 'Conclusioni e raccomandazioni' si legge: '... L'attuazione dell'intervento previsto nel PNRR per le Zone Economiche Speciali ha seguito un percorso coerente con gli obiettivi previsti (...). Da questo momento diviene decisiva la capacità di procedere tempestivamente all'assegnazione e realizzazione dei lavori oggetto degli interventi previsti (...)';

per sapere se il Dipartimento delle attività produttive abbia opportunamente provveduto all'assegnazione dei lavori oggetto degli interventi previsti e quale sia lo stato di avanzamento degli stessi.»

FIGUCCIA

N. 685 - Chiarimenti circa lo stato dei ponti e viadotti autostradali e il loro monitoraggio.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in Sicilia si registra una situazione assai problematica sia per quanto riguarda le strade e le autostrade gestite dall'Anas, realizzate negli anni settanta, che per quelle gestite dal Consorzio Autostrade Siciliane;

da oltre 30 anni, il sistema di viadotti che sorgono sulla A19 gestita dall'Anas dopo lo svincolo Resuttano in direzione Catania sono interessati da limitazioni della circolazione con lavori in corso da molto tempo che procedono assai lentamente, al punto da richiedere la prossima nomina di un commissario; le autostrade gestite dal Cas più volte hanno formato oggetto di interventi di sequestro della magistratura per la pericolosità sia dei viadotti che dei cavalcavia, per ultimo il sequestro avvenuto a gennaio 2023 di una delle corsie del viadotto Furiano sulla A20;

considerato che il PNRR, a valere sul Fondo complementare, prevede 450 milioni di euro per il monitoraggio di ponti e viadotti, distribuiti con decreto del 12/4/22 all'Anas per circa 275 milioni e per il resto alle società concessionarie di tratti autostradali, tra le quali il Cas che ha avuto assegnata una somma di circa 9 milioni di euro;

per sapere:

quale sia la situazione di ponti e viadotti sulla rete stradale e autostradale regionale;

quali interventi per eliminare i rischi siano stati attuati e siano attualmente in corso;

se sia stato avviato il progetto monitoraggio previsto dal PNRR, quanti ponti e viadotti siano interessati e come si intenda procedere per le altre strutture potenzialmente a rischio di cedimenti e crolli;

quale sia la vita residua dei viadotti dell'intera rete stradale ed autostradale e quali programmi di manutenzione straordinaria delle reti stradali, inclusa la sostituzione di viadotti, siano stati sviluppati e quale sia la stima dell'impegno finanziario necessario e dei cronogrammi di intervento.»

FIGUCCIA

N. 687 - Intendimenti circa l'attuazione del Piano per la difesa della vegetazione dagli incendi boschivi (A.I.B.).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che gli incendi boschivi costituiscono un crescente problema all'attenzione della Unione Europea e rappresentano un grave fenomeno che vede tra le Regioni più colpite, come confermato dalle tristi cronache degli ultimi giorni, proprio la Sicilia, il cui patrimonio boschivo è stato depauperato a causa di devastanti incendi diffusi in tutta l'isola, presumibilmente sia di matrice colposa che dolosa;

considerato che:

il Corpo forestale della Regione siciliana viene espressamente indicato, dall'art. 34 della l.r. 6 aprile 1996, n.16, quale organo competente alla redazione del Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi;

il Corpo forestale della Regione siciliana prevede al vertice il Comando del Corpo forestale, cui competono gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi comprendenti le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi terrestri ed aerei, la perimetrazione delle aree percorse dal fuoco, la relativa validazione e successiva pubblicazione sul Sistema Informativo Forestale;

agli Ispettorati ripartimentali delle foreste (IRF) su base provinciale sono affidati la vigilanza sul territorio, l'attività di tutela e l'organizzazione complessiva del Servizio Antincendio che viene espletato attraverso l'attività di prevenzione e repressione effettuata a livello territoriale dai distaccamenti forestali, nonché dai nuclei operativi provinciali;

al Servizio Antincendi Boschivi è stato affidato il coordinamento dell'attività concernente la prevenzione e repressione degli incendi boschivi che a livello locale veniva attuata per mezzo degli appositi centri operativi degli ispettorati ripartimentali delle foreste; il sistema di risposta regionale del Corpo Forestale della Regione siciliana è organizzato con pattugliamenti, presidi fissi e mobili per l'avvistamento e la sorveglianza, con funzioni deterrenti e di pronta segnalazione, con un sistema di gruppi AIB, coordinate, di norma, per ciascun incendio da un direttore delle operazioni di spegnimento (DOS), con adeguate competenze di settore;

il Dipartimento regionale della Protezione Civile è una struttura della Presidenza della Regione cui compete la gestione della Sala Operativa Regionale S.O.R.I.S. che assicura il costante flusso di raccolta e scambio delle informazioni sui rischi e i pericoli insistenti sul tutto il territorio regionale, con tutto il sistema di Protezione Civile, Volontariato, Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Prefetture e Comuni;

la flotta aerea regionale antincendio boschivo dovrebbe essere proporzionata all'estensione ed alla pericolosità potenziale del territorio regionale ma, per carenze di personale di ruolo, non risulta ad oggi adeguatamente dimensionata in relazione alle caratteristiche del territorio ed alle previsioni giornaliere del pericolo incendi;

con il decreto 20 dicembre 2001 della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione civile, sono state emanate le 'Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi' con le quali sono stati forniti alle Regioni gli indirizzi per la redazione dei Piani Antincendio, tenuto conto delle innovazioni introdotte dalla legge n. 353 del 2000;

le norme del Titolo II della l.r. n. 16 del 1996 e ss.mm. e ii. contemplano la presenza di diversi soggetti istituzionali coinvolti nell'attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi quali il Dipartimento Regionale della Protezione Civile, la Presidenza della Regione siciliana, il Comando del C.F.R.S., il Dipartimento regionale dello Sviluppo Rurale e la Direzione regionale Vigili del Fuoco Sicilia, in un'ottica sinergica che dovrebbe astrattamente condurre ad una visione sistemica unitaria di prevenzione e protezione in cui le singole parti lavorano per un unico obiettivo, condividendo decisioni e responsabilità;

le strategie per migliorare la gestione degli incendi spostano l'attenzione dalla soppressione degli incendi alla prevenzione degli stessi ed in quest'ottica è necessario sviluppare strategie di gestione forestale più equilibrate che integrino la prevenzione degli incendi con la gestione dei boschi e del territorio al fine di coniugare sviluppo e tutela del patrimonio ambientale;

attraverso i Piani AIB dovevano essere individuati gli indici di pericolosità degli incendi boschivi nelle diverse zone del territorio, nonché la consistenza e la localizzazione dei mezzi e degli strumenti per la prevenzione ed estinzione degli incendi, ai fini di procedere alla pianificazione delle attività, individuando le più appropriate azioni di contrasto agli incendi boschivi;

è opportuna la tempestività degli avvistamenti e dislocare efficacemente la rete di torrette di avvistamento, soprattutto nelle zone ad alto rischio e durante la campagna antincendio, per ridurre, mitigare o eliminare i danni;

è necessario che il servizio 1515, l'applicazione 'Anch'io Segnalo', nonché il sistema ATESO-ASTUTO siano attivi, efficaci ed integrati tra loro in sale operative presso tutti gli attori istituzionali competenti in tempo reale;

occorre valutare l'introduzione di nuove tecnologie per il monitoraggio ed il rilevamento precoce degli incendi sin dalla fase di innesco, valutandone previamente l'efficacia;

le autobotti affiancano le squadre nelle attività di repressione incendi, ma spesso non possono percorrere i sentieri o le strade forestali che, per mancanza di manutenzione, sono spesso impraticabili;

la viabilità costituisce un elemento di fondamentale importanza per le attività di prevenzione e repressione degli incendi poiché dovrebbe garantire una rapida operatività dei mezzi AIB e del personale impegnati nelle attività di repressione dell'incendio;

la flotta aerea regionale, in conseguenza dell'aumento del numero di incendi, deve prevedere la rivisitazione di tutte le basi elicotteristiche per un ampliamento, nel numero, delle stesse al fine di poter operare la dislocazione degli aeromobili in modo più efficace a seconda delle condizioni meteo e degli avvisi e bollettini di rischio incendi; come espressamente ammesso dal piano AIB vigente, il personale di ruolo del Corpo Forestale della Regione è assolutamente insufficiente per la cura dell'interesse pubblico che si intende salvaguardare e risultano improcrastinabili concorsi per reclutare personale di ruolo a tempo pieno;

per sapere:

come sia suddiviso attualmente il personale in forza al Corpo Forestale, come siano dislocate le risorse umane al suo interno, con un report analitico, per tutte le ex province, che ne riporti mansioni e competenze; a quanto ammonti numericamente il personale in forza all'AIB, quanti forestali siano stati efficacemente occupati durante le operazioni di spegnimento, se siano stati dislocati secondo le previsioni del PIANO AIB vigente e se non ritengano opportuno stilare un report schematico per ogni ex provincia di tale precisa dislocazione e degli interventi diretti di ogni risorsa utilizzata nel 2023;

se il numero d'emergenza 1515, l'app 'Anch'io Segnalo' ed il sistema ATESOASTUTO siano efficacemente attivi e quale personale sia addetto a tali mansioni, nonché se tali strumenti siano tra di loro coordinati efficacemente;

se intendano valutare l'utilizzo di nuove e più adatte tecnologie per il monitoraggio ed il rilevamento precoce degli incendi sin dalla fase di innesco e, in caso affermativo, quali tra le proposte in commercio intendano utilizzare;

di quanti automezzi siano dotate le istituzioni regionali, distinguendoli e classificandoli (macchine, autocarri, autobotti), se siano tutti funzionanti, regolarmente marcianti e dotati di revisione/assicurazione obbligatoria, come siano dislocati nel territorio siciliano e se tale suddivisione sia confacente alle esigenze reali e corrisponda ai criteri individuati dal PIANO AIB vigente, e se non ritengano di predisporre un elenco analitico aggiornato al 2023;

se intendano verificare il corretto aggiornamento del Catasto Incendi Comunale ed in caso di mancato aggiornamento sollecitare le istituzioni preposte;

quanti e quali concorsi siano stati previsti per rinforzare il personale in forza al Corpo forestale della Regione siciliana, se il Corpo sia ancora da considerare numericamente sotto-organico e se non ritengano opportuno bandire ulteriori e più organici concorsi per colmare il patologico deficit strutturale.»

FIGUCCIA

N. 688 - Interventi a favore dei lavoratori e per l'agricoltura dei Comuni del comprensorio del Consorzio di Bonifica 2 di Palermo.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:

i lavoratori del Consorzio di Bonifica di Palermo non percepiscono regolarmente gli stipendi per mancanza di risorse;

mancano i fondi anche per il funzionamento del servizio e per l'acquisto di benzina per i mezzi, con il serio rischio di compromettere e vanificare tutto il settore ad esso preposto;

il Governo regionale sta lavorando alla riforma strategica dei Consorzi al fine di ovviare alle innumerevoli problematiche che attanagliano il settore in tutti i suoi aspetti, ivi compresi quelli legati al personale;

per sapere se non ritengano di intervenire, in via immediata, al fine di scongiurare il rischio idrogeologico dei Comuni del comprensorio del Consorzio di Bonifica 2 di Palermo e al fine di reperire le risorse necessarie per i suddetti lavoratori e le loro famiglie.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 691 - Chiarimenti in ordine al rilascio delle autorizzazioni per impianti fotovoltaici ed opere connesse sul territorio del Comune di Melilli (SR) per capacità superiori a 200 MW.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che in data 30 dicembre 2020 la Società ML Energie Rinnovabili S.R.L., presentava istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e ss.mm.ii. come modificato dal decreto legislativo n. 104 del 2017, per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 60 mw in a.c. e 78,0053 mw in d.c. e di tutte le opere connesse ed infrastrutture, denominato 'Impianto FV-Paradiso' da realizzarsi nei Comuni di Carlentini (SR) e Melilli (SR);

considerato che:

secondo quanto riportato nell'allegata Relazione tecnico descrittiva relativa al predetto progetto, unitamente all'allegato Piano particellare, nella sezione descrittiva si riporta: 'Il sito nel quale verrà realizzato 'l'impianto FV-Paradiso' è localizzato a Carlentini (SR) contrada Casazza', indicando i terreni su cui dovrebbe essere ubicata l'opera, di estensione complessiva pari a ha 139.41.06;

nella medesima relazione descrittiva si faceva riferimento al sito nel quale verrà realizzata la nuova sottostazione di elevazione 30/150 kV denominata 'ML Energie Rinnovabili' e la stazione elettrica di trasformazione (SE) denominata 'CAR 380', localizzandolo nel comune di Melilli (SR) nei terreni censiti al N.C.T. al foglio 2 p.lle 34, 43, 44, 45, 46 N.C.T;

nel corso della prima Conferenza dei Servizi Istruttoria del 04 agosto 2022, indetta ai fini del rilascio del predetto PAUR, i rappresentanti del comune di Melilli esprimevano parere favorevole al progetto, secondo la descrizione comunicata dal proponente, comprensiva del predetto Piano particellare in cui si evidenziava con chiarezza l'area del territorio comunale di Melilli interessata, nonché la tipologia di impianto da realizzare: 'sottostazione di elevazione 30/150 kV denominata 'ML Energie Rinnovabili' e la stazione elettrica di trasformazione';

da visura catastale odierna si evincerebbe che le particelle 34,43,44,45 e 46, relative al territorio comunale di Melilli, indicate ai fini della realizzazione del progetto, rispetto alle quali il comune, nell'ambito della sopradetta Conferenza di Servizi, aveva assentito, non risulterebbero interessate da

alcuna attività, mentre ad esserlo sono le particelle 61,62,63,64, non indicate nell'istanza originaria, su cui dovrebbe essere allocata la nuova stazione elettrica di trasformazione SE 'CAR 380' di TERNA;

in data 12/07/2021, la medesima società ML Energie Rinnovabili S.R.L., presentava istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e ss.mm.ii. come modificato dal decreto legislativo n. 104 del 2017, per la realizzazione ed esercizio di un parco AgroFotovoltaico, denominato 'FV-Melilli', della potenza complessiva di 25.000 kWp in A.C. e di 30.000 kWp in D.C. e di tutte le relative opere connesse ed infrastrutture, da realizzarsi nei Comuni di Melilli (SR) e Augusta (SR);

il Piano particellare, allegato alla predetta istanza, evidenzia che l'impianto dovrebbe essere ubicato sui terreni contraddistinti dalle sottoelencate particelle:

- 1) F. 2 p.lle 19, 3, 35, 40, 41, 42, 49, 34, 43, 44, 45, 46, 9, 25, 23, 36, 1, 34;
- 2) F. 3 p.lle 103, 115, 116, 16, 95, 172, 171, 131, 123;
- 3) F. 5 p.lle 11, 13, 3, 79, 85;
- 4) F. 1 p.lle 242, 566, 516, 514, 120, 109, 110, 239, 190, 238, 185, 108, 549, 240, 92, 85, 33, 35;

tra i due impianti, 'FV-Paradiso' e 'FV- Melilli', vi sarebbero, da quanto emerge dagli atti depositati dal proponente, alcune particelle in comune;

l'area limitrofa ai predetti impianti fotovoltaici, sarebbe interessata da un ulteriore progetto, proposto dalla società MEL Power S.r.l., per complessivi 110 MW, attualmente in fase di istruttoria ministeriale;

i predetti impianti, per dimensione e capacità e loro localizzazione, rischiano di avere un impatto fortemente negativo non solo sull'economia agricola ma anche, in considerazione della presenza di numerose strutture ricettive agrituristiche presenti nella zona, sul turismo e sulle caratteristiche peculiari ambientali e paesaggistiche del territorio;

inoltre, l'ampiezza complessiva degli impianti che si intendono realizzare e la loro concentrazione, in relazione alla vicinanza con il centro abitato del comune di Melilli, potrebbe determinare problemi di sicurezza per la cittadinanza;

vista la normativa vigente in materia di individuazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica;

per sapere se non ritengano opportuno sospendere gli iter autorizzativi relativi ai predetti impianti fotovoltaici, verificandone, oltre che la regolarità formale, anche (in considerazione dell'ampiezza complessiva e della loro ubicazione in aree in cui sarebbero presenti vincoli di natura paesaggistica ed archeologica) la compatibilità con le caratteristiche del territorio dove dovrebbero insediarsi.»

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CARTA

N. 692 - Misure urgenti conseguenti alla presenza di ratti nel reparto Rianimazione presso l'Ospedale Guzzardi di Vittoria (RG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che apprendiamo dai quotidiani che il reparto Rianimazione dell'Ospedale Guzzardi di Vittoria (RG), è stato infestato dalla presenza di ratti. Il reparto è stato immediatamente chiuso e i pazienti trasferiti in altri reparti di appoggio;

considerato che l'intera vicenda suscita profonda indignazione, ulteriormente aggravata dal fatto che i ratti siano stati rinvenuti in un'area destinata a situazioni di emergenza e cure intensive, dunque cruciale per la vita di pazienti in particolari condizioni di salute precaria;

ritenuto che la presenza dei ratti all'interno di un ospedale sia del tutto inaccettabile e offensivo per il nostro sistema sanitario e la dignità umana e che sia dimostrazione lampante di gravi incurie e negligenze;

per sapere:

se non ritengano urgente avviare opportune indagini interne al fine di determinare come i ratti abbiano potuto accedere al reparto Rianimazione dell'Ospedale Guzzardi di Vittoria e accertare eventuali responsabilità dell'amministrazione sanitaria;

quali interventi intendano adottare in tempi rapidi per evitare il reiterarsi di simili episodi ed individuare idonee soluzioni che garantiscano il ripristino degli standard igienico-sanitari all'interno del nosocomio protagonista dei gravi fatti esposti in premessa.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 693 - Chiarimenti in merito all'impatto sulla qualità del servizio derivante dalla chiusura delle sedi operative dell'Agenzia dell'Entrate in Sicilia.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, visto l'atto dispositivo del Direttore dell'Agenzia dell'Entrate del 12 marzo 2014 nr. prot. 35872, nel definire i principi della spending review con riferimento alla riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, l'art. 23-quinquies del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 che obbliga a ridurre comunque il numero degli uffici territoriali, stabilendo che gli uffici da chiudere vanno individuati 'avendo riguardo prioritariamente a quelli aventi sede in province con meno di 300.000 abitanti, ovvero aventi un numero di dipendenti in servizio inferiore a 30 unità, ovvero dislocati in stabili in locazione passiva' (comma 5, lettera a);

considerato che:

nell'ambito delle Direzioni provinciali di Palermo è stato soppresso l'ufficio territoriale di Cefalù e che sempre l'Agenzia delle Entrate, con apposito provvedimento del Direttore, provvederà alla riorganizzazione dei servizi, all'ottimizzazione e digitalizzazione dei processi, nonché alla razionalizzazione delle sedi territoriali. Dal provvedimento si dovranno conseguire risparmi strutturali di spesa per un ammontare non inferiore a euro 25.241.000 per l'anno 2023 e a euro 30.000.000 annui a decorrere dall'anno 2024. Per cui è prevista la chiusura delle sedi di Palermo in via Campania, in via Toscana e in via Delle Croci ed altre sedi sparse in tutta la Regione;

se pure nella logica corretta dello spending review, comunque la digitalizzazione dei processi, rischia ulteriori ricadute negative per l'accesso ai servizi della popolazione più disagiata, colpita dal divario tecnologico, da barriere linguistiche, con meno strumenti culturali. Una situazione che avvantaggerebbe soprattutto gli intermediari privati. La situazione è sicuramente delicata, soprattutto se si considerano gli effetti già prodotti dalle precedenti chiusure di uffici sul territorio, con un arretramento delle funzioni di controllo e dei servizi di prossimità;

per sapere:

se non ritengano opportuno effettuare il monitoraggio puntuale ed accurato per studiare gli effetti negativi, come disservizi e rallentamenti delle procedure, derivanti dalla chiusura delle sedi dell'Agenzia dell'Entrate in Sicilia;

se non ritengano opportuno intraprendere un percorso di interlocuzione con il Ministero dell'economia per trovare le soluzioni più idonee e usare un approccio più sociologico che economico in virtù di una differente composizione dell'utenza rispetto alle altre Regioni, procedendo a valutazioni inerenti all'accesso ai servizi della popolazione più disagiata, colpita dal divario tecnologico, da barriere linguistiche, con meno strumenti culturali.»

FIGUCCIA

N. 694 - Chiarimenti in merito al Fondo sul reddito energetico.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che con decreto firmato da Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, è stato istituito il 'Fondo Reddito Energetico', ovvero un fondo pari a 200 milioni di euro da utilizzare nel biennio 2024-2025, indirizzato alle famiglie con basso reddito e mirato a favorire l'installazione di pannelli fotovoltaici nelle abitazioni, in modo da promuovere l'utilizzo dell'energia rinnovabile e al contempo sostenere le fasce di popolazione più indigenti;

considerato che:

il fondo da duecento milioni di euro è rivolto alle famiglie in condizione di disagio economico, destinato alla realizzazione di impianti fotovoltaici in assetto di autoconsumo;

l'obiettivo è consentire l'accesso agevolato all'energia rinnovabile per persone che appartengono a nuclei familiari con ISEE inferiore ai 15.000 euro o a 30.000 euro, avendo almeno quattro figli a carico;

con questo provvedimento ha un doppio fine: quello sociale di sostegno alle fasce più indigenti e, allo stesso tempo, quello ambientale, perché promuove l'utilizzo di energia rinnovabile. E' una nuova risposta per concretizzare una reale ed equa sicurezza energetica;

il Fondo Reddito Energetico rientra tra le misure adottate per la transizione energetica e il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha specificato che la maggior parte delle risorse messe in campo attraverso questo fondo verranno destinate al Mezzogiorno nell'ottica di sostenere lo sviluppo energetico in aree che registrano maggiori difficoltà economiche. Nello specifico, infatti, l'80% delle risorse disponibili verrà destinato alle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia;

in aggiunta alla somma del fondo messa a disposizione dal Governo, lo stesso Fondo potrà aumentare il suo valore attraverso un versamento volontario fatto dalle amministrazioni centrali, dalle Regioni e dalle Province o da organizzazioni no profit ed enti pubblici.

per sapere:

come intendano attivare tutte le misure necessarie per promuovere il Fondo Reddito Energetico considerata la posizione climatica favorevole della Regione siciliana, più delle altre predisposta a favorire l'istallazione di impianti fotovoltaici;

come intendano procedere all'individuazione di misure finanziarie per aumentare il valore del fondo attraverso un versamento volontario come prevede il decreto.»

FIGUCCIA

N. 695 - Interventi urgenti al fine di garantire il corretto smaltimento delle acque di vegetazione derivanti dalla lavorazione delle olive nei frantoi siciliani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che come ogni anno, nel periodo della raccolta delle olive, i fiumi siciliani si tingono di nero a causa dell'illecito sversamento degli scarti oleari nei corsi d'acqua, perpetrato da alcuni imprenditori senza scrupoli. Nella fattispecie, oggi ci giunge la segnalazione delle acque scure del fiume Naro, che attraversa le campagne di Canicattì, Naro, Camastra e Favara, nell'ex provincia di Agrigento, zone ricche di frantoi;

considerato che:

lo sversamento delle acque di scarto della lavorazione delle olive nei fiumi è un atto criminale, in quanto sono un elemento estremamente inquinante, molto più delle acque fognarie. La particolare composizione delle acque di vegetazione crea una patina oleosa che toglie ossigeno e acidifica le acque dei fiumi e del mare, provocando la morte e la devastazione dell'ecosistema acquatico;

l'estrema gravità della situazione non cambia se le acque di vegetazione vengono immesse nella rete fognaria. Il risultato è il blocco degli impianti di depurazione dei Comuni. L'acqua di vegetazione dei frantoi fa letteralmente saltare i depuratori bloccando la loro funzionalità per quattro-sei giorni, con gravi conseguenze in termini di disservizi e di costi, e ovviamente, di inquinamento ambientale;

negli anni sono state sviluppate tecniche di riutilizzo delle acque di vegetazione e degli scarti oleari, quali la produzione di combustibile, concimi, integratori alimentari e di prodotti cosmetici, fornendo, dunque soluzioni che, oltre a preservare l'ecosistema dei nostri territori potrebbe anche generare ricchezza;

per sapere:

quali misure siano state adottate per garantire che le attività dei frantoi rispettino le normative ambientali e per impedire il riversamento degli scarti oleari nei corsi d'acqua;

se non ritengano urgente sensibilizzare e coinvolgere gli operatori del settore olivicolo, anche attraverso campagne di informazione, nell'adozione di pratiche più sostenibili nella lavorazione delle olive e lo smaltimento degli scarti, al fine di prevenire ulteriori episodi di inquinamento;

se, al fine di fronteggiare il persistente scempio ambientale, non ritengano opportuno intensificare i controlli e le sanzioni contro gli imprenditori che, a causa dei loro comportamenti illeciti, mettono in pericolo l'ambiente e la salute pubblica.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - VASTA
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 697 - Chiarimenti in merito agli interventi da intraprendere per la lotta al Citrus greening (HLB).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il citrus greening (Huanglongbing o 'malattia del ramo giallo') rappresenta, a livello mondiale, una malattia letale per le specie agrumicole che, una volta colpite dal batterio, vanno in declino e muoiono nell'arco di pochi anni;

sebbene l'HLB sia comparsa in Cina oltre un secolo fa, questa malattia ha colpito, prima la produzione di arance negli USA e adesso è stata trovata nelle coltivazioni agrumicole delle Isole Canarie e del Portogallo;

i vettori di tale malattia sono identificati negli insetti *troiza erytreae* e *diaphorina citri*, che si adattano particolarmente al clima mediterraneo e sono, pertanto, molto pericolosi per l'industria agrumicola siciliana;

la produzione degli agrumi rappresenta per la Regione siciliana uno dei più importanti settori di sviluppo e di crescita economica e sociale, nonché la principale risorsa di sostentamento per le famiglie siciliane;

l'Unione Europea, nell'ambito del programma quadro Horizon2020, con uno stanziamento di 8.001.690 euro, ha finanziato un progetto di prevenzione, per il quadriennio 2019-2023, che mira alla messa a punto di soluzioni efficaci per contrastare tale malattia, denominato 'Preventing HLB epidemics for ensuring Citrus survival in Europe (PRE-HLB)';

l'Italia risulta coinvolta in tale progetto attraverso il contributo di tre istituzioni: il Dipartimento agricoltura dell'Università degli Studi di Catania, il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) di Acireale ed il Consiglio Nazionale delle ricerche (CNR);

la pericolosità della malattia è determinata dalla gravità dei sintomi, dall'assenza di sintomatologia precoce, da adeguati strumenti di controllo e dalla velocità di diffusione del virus;

considerato che:

la malattia colpisce tutte le varietà di agrumi e ad oggi non si conoscono specie resistenti all'agente patogeno;

a causa dell'intensa circolazione di merci e persone, dell'importazione non sempre controllata di materiali utilizzati in agricoltura, il rischio della diffusione di tale batterio è abbastanza fondato;

risulta necessario diffondere informazioni sulla presenza di tale malattia tra gli agricoltori siciliani, nonché svolgere attività di monitoraggio e di controllo delle produzioni agrumicole, al fine di tutelare la salute pubblica;

due importanti istituzioni siciliane, l'Università degli Studi di Catania ed il CREA di Acireale (CT), fanno già parte di un progetto di ricerca europea;

l'unica modalità di prevenzione all'ingresso di tale batterio nelle piante risiede nella ricerca e nell'attuazione di un piano strategico di prevenzione che miri a proteggere l'agricoltura siciliana;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti;

quali iniziative intendano mettere in atto per contrastare la diffusione della malattia tra le produzioni agrumicole siciliane;

se ritengano necessario avviare uno specifico progetto di ricerca sulle produzioni agrumicole siciliane, volto alla redazione di un piano strategico di prevenzione.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 681 - Notizie in merito all'adeguamento dell'impianto produttivo da parte della Distilleria Bertolino s.p.a.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

alla Distilleria Bertolino s.p.a. ubicata nel comune di Partinico (PA), è stata rilasciata l'A.U.A. n.15 del 2020 da parte del SUAP di Partinico, per l'esercizio dell'attività di 'Produzione Alcool etilico, tartrato di calcio, vinaccioli e fertilizzanti' e che, come prescritto al punto 2 della D.D. n.125 del 5/06/2020 della Città Metropolitana di Palermo, facente parte integrante e sostanziale dell'AUA, è stata onerata di eseguire alcune prescrizioni, fra le quali le più importanti sono:

1) emissioni in atmosfera: un limite di 2000 ouE/ m³ per le emissioni odorigene del camino E8 e di 300 ouE/ m³ per le emissioni diffuse, con l'obbligo di presentare un progetto di adeguamento nell'ipotesi di superamento dei suddetti parametri in seguito del monitoraggio concordato con l'ARPA;

2) scarichi delle acque reflue industriali: un limite di 1 e 10 mg/l per lo scarico dei reflui rispettivamente per il parametro fosforo totale e azoto totale, al fine del rispetto della Tab.3 All. V

parte III del D.lgs. n.152 del 2006 e ss.mm.ii. ,con obbligo di presentare un progetto di adeguamento in caso di mancata verifica del rispetto del suddetto limite, nella considerazione che i suddetti scarichi industriali vengono convogliati in acque superficiali recapitanti in aree sensibili, Torrente Puddastri-raccuglia;

3) impianti di combustione esistenti: l'obbligo di richiesta di adeguamento ex art. 273 bis per gli impianti di combustione presenti nello stabilimento;

al fine del rispetto dei valori limite, l'impresa doveva procedere all'adeguamento dell'impianto di depurazione esistente e alla realizzazione di un sistema di abbattimento delle sostanze inquinanti per le immissioni in atmosfera, previa presentazione di relativo progetto;

nelle more di realizzazione delle opere, il gestore è stato autorizzato alla deroga dei valori limite per non oltre 36 mesi dal rilascio dell'A.U.A.;

come si legge dalla sentenza N. 00489 pubblicata in data 14/02/2023 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia (Sezione Prima), con atto notificato 21 dicembre 2020 e depositato il 14 gennaio 2021, la Distilleria Bertolino s.p.a. ha impugnato, al fine dell'annullamento previa sospensione cautelare, l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 15 del 20 ottobre 2020, rilasciata, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013;

il Comune di Partinico ha emesso in data 10 marzo 2022, prot.006154, apposita Diffida alla Distilleria Bertolino ingiungendo di adeguare, entro 20 giorni dalla notifica, i parametri degli scarichi industriali con riferimento al fosforo totale e azoto totale a quelli massimi indicati nell'autorizzazione unica ambientale n. 15\2020, da valere anche come comunicazione di avvio del procedimento di revoca del provvedimento AUA nell'ipotesi di mancato adeguamento;

con motivi aggiunti notificati il 3 maggio 2022 la Distilleria ha impugnato la predetta diffida per illegittimità e illogicità, poiché l'obbligo di adeguamento ai limiti di scarico era stato già disposto entro il termine di 36 mesi dal suo rilascio, quindi entro il 20 ottobre 2023;

le amministrazioni intime, quali il Comune di Partinico, la Città metropolitana di Palermo e l'Assessorato regionale dell'ambiente e del territorio, si sono costituite in giudizio e hanno ampiamente contro dedotto l'infondatezza dei singoli motivi di ricorso, chiedendone il rigetto;

considerato che:

il TAR, ha rigettato il ricorso introduttivo e i motivi aggiunti, con salvezza degli atti impugnati, condannando, per di più, la Distilleria Bertolino S.p.a. al pagamento delle spese di lite in favore di ciascuna delle Amministrazioni resistenti, oltre accessori di legge;

anche il CGA si è determinato in merito, in analoga maniera, rigettando ulteriormente il ricorso della società in oggetto;

l'Impianto Industriale di che trattasi si trova ad operare in un contesto urbano estremamente sensibile quale è il centro abitato della città di Partinico ove risiedono circa 35.000 cittadini e che eventuali inquinamenti dell'atmosfera e delle acque superficiali sarebbero potenzialmente devastanti per la salute pubblica di tutta la cittadinanza, nonché delle acque superficiali ove scaricano i reflui industriali della distilleria;

per sapere se siano in corso le verifiche da parte dell'A.R.T.A., della Città Metropolitana di Palermo, del Comune di Partinico e dell'ARPA Sicilia relativamente all'ottemperanza delle prescrizioni imposte all'impianto della Distilleria Bertolino s.p.a. con l'AUA n.15 del 2020, i cui adeguamenti avrebbero dovuto essere realizzati entro e non oltre il termine del 20 ottobre 2023.»

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 686 - Notizie sul fenomeno della 'desertificazione' degli sportelli bancari in Sicilia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

secondo uno studio della First Cisl, la Sicilia è agli ultimi posti in Italia per presenza di sportelli bancari nei singoli Comuni; nella nostra Regione vi sono ben 352.000 cittadini e 18.000 imprese che risiedono in Comuni dove non vi sono sportelli bancari;

le ex province dove è maggiore la desertificazione bancaria sono Palermo e Messina, ma nelle altre ex province si trovano diversi Comuni che, nonostante l'alto numero di abitanti, sono sprovvisti di sportelli bancari;

considerato che secondo l'ABI (Associazione Bancaria Italiana) la chiusura di molti sportelli è causata dall'aumento dell'uso dell'Internet Banking, fenomeno che in Sicilia ciò si registra giacché, mentre in Italia il 48% della popolazione usa questo sistema di contatto bancario online, in Sicilia la media è solo del 33%;

per sapere se non ritengano urgente ed improcrastinabile promuovere tutte le possibili iniziative politiche ed economiche atte a trovare una soluzione per risolvere questo problema, che coinvolge oltre un terzo sia della popolazione siciliana che delle aziende isolate.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

N. 689 - Interventi per il restauro e la valorizzazione del Memoriale di Portella della Ginestra (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il memoriale di Portella della Ginestra, a Piana degli Albanesi (PA) è stato riconosciuto quale sito di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera d) del Codice dei Beni Culturali e, già dal 2010 è inserito nel Registro delle Eredità Immateriali di Sicilia tenuto dall'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana;

l'opera, realizzata da Ettore de Concilis con la collaborazione di Rocco Falciano e Giorgio Stockel tra il 1979 e il 1980, ha subito, a causa degli agenti atmosferici, dell'assestamento del terreno e dell'incendio che ha colpito il sito nel 2022, un significativo processo di degrado;

il primo firmatario della presente ha più volte sollecitato il Governo regionale ad intervenire per il restauro del sito già all'indomani dell'incontro con l'autore dell'opera, Ettore de Concilis, presso il Museo Regionale di Messina nel mese di febbraio 2023;

durante la conferenza 'Il Memoriale di Portella della Ginestra. Necessità civica' di un restauro', promossa dal Comune di Piana degli Albanesi, tenutasi il 3 maggio scorso, nella sala Pier Santi Mattarella dell'Assemblea regionale siciliana, con il patrocinio della presidenza della Regione, dell'Ars, degli Assessorati dei Beni culturali e delle Attività produttive, della Cgil Palermo e dell'associazione Portella della Ginestra, il Governo regionale, in persona dell'Assessore per i Beni Culturali e l'Identità Siciliana si è pubblicamente impegnato per il restauro e la valorizzazione dell'opera;

da ultimo, in esito al riconoscimento del sito quale sito di interesse culturale il Presidente della Regione e l'Assessore per i Beni Culturali e l'Identità Siciliana hanno voluto ribadire, con nota stampa, la propria soddisfazione per il riconoscimento medesimo, indicando il sito come 'simbolo della lotta alla mafia e contro quelle forze reazionarie che hanno tentato di soffocare lo sviluppo della Sicilia e il benessere del suo popolo';

a dispetto delle dichiarazioni di intenti e delle note stampe non risulta che il Governo, ad oggi, abbia assunto alcuna iniziativa volta al restauro e alla valorizzazione del sito;

in difetto di un rapido e concreto intervento di restauro conservativo le condizioni dell'opera non potranno che peggiorare;

per sapere quali misure intendano adottare per restaurare e valorizzare il Memoriale di Portella della Ginestra.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DE LUCA A. - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 690 - Misure urgenti al fine di garantire l'integrazione oraria dei lavoratori ASU in seguito al raggiungimento del limite di spesa di cui all'art. 7, comma 2, della l.r. n. 2 del 2023.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con comunicato del 20 ottobre 2023 (prot. 33197) il servizio VI (Coordinamento servizi centri per l'impiego - politiche giovanili - politiche precariato mobilità nazionale e transnazionale Gestione PNO IOG- PON SPAO) del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento dei servizi e delle attività formative, ha reso noto che non provvederà al pagamento dell'integrazione oraria dei Lavoratori ASU;

in dettaglio si comunicava a tutti gli Enti Utilizzatori dei soggetti ASU testualmente che 'Con riferimento all'art. 7, comma 2, della L.R. 22/02/2023 n. 2, con il quale è stata autorizzata, tra l'altro, per l'Esercizio Finanziario 2023 la spesa di 14.000.000,00 di euro per consentire l'integrazione oraria dei soggetti ASU utilizzati presso codesti Enti non potranno far effettuare ulteriori ore integrative a far data dal 01.11.2023. Si avvisa che, in caso contrario le integrazioni orarie non autorizzate

preventivamente da questo Dipartimento resteranno a esclusivo carico degli Enti in indirizzo. Quanto sopra nelle more di un eventuale impinguamento delle somme stanziare con il predetto art. 7, comma 2, della L.R. 22.02.2023 n. 2';

considerato che:

il comma 2 dell'art. 7 della l.r. 22 febbraio 2023, n. 2, dispone che 'Per le finalità di cui al comma 2 dell'art. 6 della legge regionale n. 16/2022, al fine di consentire l'integrazione oraria per gli anni 2023, 2024 e 2025, entro il limite delle somme autorizzate dal presente comma, del personale di cui all'art.4 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 e successive modificazioni, non rientrante nelle previsioni di cui al comma 1, è autorizzata per gli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025 la spesa annua di 14.000 migliaia di euro (Missione 15, Programma 3 capitolo 313728). Ai relativi oneri si provvede per l'importo di 5.700 migliaia di euro mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'art. 8 (Missione 20, Programma 3, capitolo 215785) e per l'importo di 8.300 migliaia di euro mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'art. 1 (Missione 18, Programma 1, capitolo 191301)';

l'autorizzazione di spesa è stata concessa con legge di stabilità regionale che ha stanziato esattamente il medesimo importo anche per gli anni a venire;

le organizzazioni sindacali hanno più volte espresso dubbi e segnalato criticità sull'entità dello stanziamento;

l'integrazione oraria è necessaria al fine di assicurare, da una parte, un minimo salariale ai lavoratori ASU e, dall'altra, a garantire il funzionamento degli enti presso cui i lavoratori stessi sono impiegati;

il Governo regionale ha più volte manifestato l'intenzione di avvalersi delle norme di cui al C.D. decreto P.A. Bis (d.l. n. 75 del 2023 convertito in l. n. 112 del 2023);

l'insufficiente stanziamento di fondi, e il conseguente raggiungimento del limite di spesa (con ben due mesi di anticipo rispetto alla fine dell'anno e solo dieci giorni prima dalla data comunicata quale limite) manifesta, senza ombra di dubbio, l'assoluta inadeguatezza dei provvedimenti assunti dal Governo a tutela dei Lavoratori ASU;

il brevissimo preavviso (soli dieci giorni tra la comunicazione e la data a partire dalla quale non potranno essere effettuate prestazioni lavorative in integrazione oraria) impedisce agli enti utilizzatori anche solo di provare a pianificare soluzioni alternative e/o a tentare di reperire eventuali somme per garantire una retribuzione dignitosa ai lavoratori, con ovvie ricadute sulla possibilità di garantire i servizi assicurati tramite il personale ASU;

il medesimo Dipartimento regionale che comunica il raggiungimento del limite di spesa con soli dieci giorni di preavviso rispetto alla data a partire dalla quale non potranno essere effettuate prestazioni in integrazione oraria comunica che 'il provvedimento è assunto nelle more di un eventuale ulteriore impinguamento delle somme stanziare';

considerato che:

con nota del 26 ottobre 2023 prot. n. 33846 il servizio VI (Coordinamento servizi centri per l'impiego - politiche giovanili - politiche precariato mobilità nazionale e transnazionale Gestione PNO IOG- PON SPAO) del Dipartimento regionale del Lavoro, dell'impiego, dell'orientamento dei servizi e delle attività formative, facendo seguito alla nota di cui in premessa comunicava che 'preso atto dei prospetti riepilogativi delle ore integrative effettuate dai soggetti ASU, pervenute dagli Enti utilizzatori, si comunica che risulta una residua capienza di somme che consente una ulteriore breve fruizione dell'integrazione oraria de quo' indicando quale data ultima della copertura il 15.11.2023;

detta 'proroga', oltre a non risolvere in alcun modo la problematica in esame, manifesta la mancanza di conoscenza del concreto utilizzo dei fondi stanziati;

è necessario superare l'attuale gestione dei lavoratori ASU secondo logiche emergenziali e di proroga del precariato, avviando una reale e concreta campagna di stabilizzazione, oggi consentita dal nuovo quadro normativo nazionale;

per sapere:

se intendano assumere misure al fine di garantire l'integrazione oraria ovvero se intendano provvedere immediatamente allo stanziamento di ulteriori somme con le medesime finalità di cui all'art. 7, comma 2, della l.r. n. 2 del 2023 per l'anno in corso;

se intendano assumere iniziative concretamente volte alla stabilizzazione dei lavoratori ASU.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DE LUCA A. - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 696 - Chiarimenti sulla paventata chiusura del reparto di chirurgia dell'Ospedale Barone Lombardo di Canicattì (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'interrogante ha appreso da notizie di stampa del 'rischio' di chiusura del reparto di chirurgia dell'Ospedale Barone Lombardo di Canicattì (AG);

nel recente passato erano stati sospesi i ricoveri presso il reparto di terapia intensiva cardiologica del medesimo nosocomio e ad oggi gli stessi non risultano riattivati;

il P.O. in argomento soffre altresì di forti criticità quanto ai reparti di ostetricia, ginecologia e pediatria;

la costante delle criticità su compendiate è rappresentata prevalentemente da gravi carenze di organico;

si affollano, sempre più, voci di chiusura di altri reparti e del centro trasfusionale;

queste ultime notizie stanno destabilizzando i cittadini canicattinesi e del comprensorio servito dall'Ospedale Barone Lombardo;

considerato che pare necessario investire risorse per consentire al nosocomio di Canicattì di diventare, tra l'altro, un Centro di Primo Soccorso d'Eccellenza;

per sapere:

quali iniziative e provvedimenti intendano adottare, nell'immediato, per evitare la chiusura del reparto di chirurgia dell'Ospedale 'Barone Lombardo' di Canicattì, per consentire la riapertura e la piena funzionalità del reparto di terapia intensiva cardiologica e per porre rimedio alle altre criticità che affliggono il medesimo Ospedale;

quali iniziative e provvedimenti intendano adottare per risolvere strutturalmente le anzidette criticità;

se non ritengano opportuno investire le dovute risorse al fine di dotare l'Ospedale 'Barone Lombardo' di Canicattì delle risorse umane, delle strutture e delle apparecchiature necessarie affinché lo stesso diventi un Centro di primo soccorso di eccellenza.»

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

MARCHETTA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

N. 79 - Iniziative urgenti del Governo in merito al dimensionamento scolastico nelle aree interne e marginali della Sicilia e, in particolare, nella provincia di Enna.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'articolo 1, comma 557, della legge n. 197 del 2022 prevede che:

a) al fine di dare attuazione alla riorganizzazione del sistema scolastico prevista nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni, tenendo conto del parametro della popolazione scolastica regionale indicato per la riforma 1.3 prevista dalla missione 4, componente 1, del citato Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché della necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, anche prevedendo forme di compensazione interregionale, sono definiti, su base triennale con eventuali aggiornamenti annuali, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento. Ai fini del raggiungimento dell'accordo, lo schema del decreto è trasmesso dal Ministero dell'istruzione e del merito alla Conferenza unificata entro il 15 aprile. Le regioni, sulla base dei

parametri individuati dal decreto di cui al primo periodo, provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 30 novembre di ogni anno, nei limiti del contingente annuale individuato dal medesimo decreto. Con deliberazione motivata della regione può essere determinato un differimento temporale di durata non superiore a trenta giorni. Gli uffici scolastici regionali, sentite le regioni, provvedono alla ripartizione del contingente dei dirigenti scolastici assegnato;

b) decorso inutilmente il termine del 31 maggio di cui al primo periodo del comma 5-quater, il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni sono definiti con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 giugno, sulla base di un coefficiente indicato dal decreto medesimo, non inferiore a 900 e non superiore a 1000, e tenuto conto dei parametri, su base regionale, relativi al numero degli alunni iscritti nelle istituzioni scolastiche statali e dell'organico di diritto dell'anno scolastico di riferimento, integrato dal parametro della densità degli abitanti per chilometro quadrato, ferma restando la necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, nonché da un parametro perequativo, determinato in maniera da garantire a tutte le regioni, nell'anno scolastico 2024/2025, almeno il medesimo numero di istituzioni scolastiche calcolato sulla base del parametro di cui al comma 5 e comunque entro i limiti del contingente complessivo a livello nazionale individuato ai sensi del secondo periodo. Al fine di garantire una riduzione graduale del numero delle istituzioni scolastiche per ciascuno degli anni scolastici considerati si applica, per i primi sette anni scolastici, un correttivo non superiore al 2 per cento anche prevedendo forme di compensazione interregionale. Gli uffici scolastici regionali, sentite le regioni, provvedono alla ripartizione del contingente dei dirigenti scolastici assegnato;

il Decreto Ministeriale n. 127 del 30/06/2023 relativo alla definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi prevede nello specifico che:

a) per l'anno scolastico 2024/2025, il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi non può essere superiore a quello determinato mediante l'applicazione dell'articolo 19, commi 5 e 5-bis del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, secondo i quali è assegnato un dirigente scolastico (DS) con incarico a tempo indeterminato e un direttore dei servizi generali ed amministrativi (DSGA) in via esclusiva solo alle istituzioni scolastiche con almeno 600 alunni (400 nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche) (art. 1 comma 2);

b) per garantire quanto previsto al precedente comma 3, si tiene conto, su base regionale, del numero degli alunni iscritti nelle istituzioni scolastiche statali e dell'organico di diritto dell'anno scolastico di riferimento, integrato dal parametro della densità degli abitanti per chilometro quadrato, ferma restando la necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, nonché da parametri perequativi (art. 1 comma 4);

il Decreto Assessoriale n. 1543 del 2 febbraio 2023 avente ad oggetto 'Indicazione dei criteri a cui dovranno attenersi le Conferenze Provinciali nella predisposizione della proposta di ciascun Piano di dimensionamento e razionalizzazione provinciale della rete scolastica di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2024-2025' prevede che:

a) non saranno presi in considerazione Piani presentati senza rispettare le procedure previste dalla legge regionale 24 febbraio 2000 n. 6 e ss.mm. ii.;

b) la verticalizzazione, in aderenza con quanto disposto dalla legge regionale n. 6 del 2000, intende garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione che è perseguito con l'aggregazione in Istituti comprensivi delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado con la conseguente soppressione delle Istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da Direzioni Didattiche e Scuole secondarie di I grado;

c) mantenimento del presidio scolastico autonomo se unico nei territori comunali montani o insulari. Il criterio mira a salvaguardare la permanenza del presidio scolastico autonomo nei territori montani o insulari; nello specifico, sarà data priorità alla riorganizzazione degli Istituti Comprensivi (con nessun punto di erogazione ricadente in un Comune montano) con un numero di iscritti inferiore a 500;

d) razionalizzazione degli istituti comprensivi nei grandi Centri urbani, ai fini di un riequilibrio degli iscritti per istituto. La rete formativa degli I.C. dovrà essere razionalizzata anche assumendo a riferimento un parametro dimensionale più ampio dei criteri definiti dalla norma regionale, così come previsto dal comma 5 dell'art. 2 della legge regionale n. 6 del 2000;

e) riorganizzazione dell'offerta formativa degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado. Per gli istituti di istruzione superiore, nei Comuni in cui le caratteristiche di alta densità demografica, di efficienza della rete dei trasporti e di sostenibilità dei tempi di percorrenza, la riorganizzazione della rete formativa degli IIS dovrà mirare alla costituzione di Poli di percorsi di studio omogenei (per esempio polo liceale, polo tecnico-economico, polo tecnico-tecnologico, polo professionale per i servizi, polo professionale per l'industria e l'artigianato). Tale processo consentirà di razionalizzare gradualmente l'offerta formativa territoriale, nonché di ottimizzarla qualitativamente, a partire da un'analisi complessiva del contesto di riferimento, che terrà conto delle richieste espresse dal territorio, delle dinamiche socioeconomiche, e del trend demografico;

considerato che:

nell'ex Provincia di Enna, il Piano di dimensionamento per l'anno scolastico 2024/2025 potrebbe comportare un ulteriore taglio di ben 6 istituzioni scolastiche (4 nel settore primario e 2 in quello secondario), almeno la metà delle quali incomprensibili poiché in netto contrasto con quanto esplicitamente previsto dalla normativa nazionale e dalle indicazioni assessoriali;

nell'arco di 14 anni l'ex provincia di Enna ha visto ridursi progressivamente ed inesorabilmente il numero delle Istituzioni scolastiche di ben il 46% (nell'anno scolastico 2008/2009 l'intera provincia di Enna, secondo i dati pubblicati dal MIUR nel settembre 2008, registrava 60 Istituzioni scolastiche, nell'anno scolastico 2022/2023, secondo i dati prodotti dall'USR Sicilia registra 28 Istituzioni scolastiche, con un picco di 12 autonomie tagliate solo nell'anno scolastico 2012/2013, 16 nell'anno scolastico 2013/2014, 6 nell'anno scolastico 2020/2021);

tutti i Comuni dell'ex provincia di Enna, nessuno escluso, hanno subito dimensionamenti scolastici anche rispetto alle deroghe previste dalle passate e vigenti normative;

negli ultimi 25 anni l'ex provincia di Enna ha perso ben 49 istituzioni autonome (-69% del totale) a fronte di un calo della popolazione scolastica del 36,5%, costituendo così scuole con la media di 916 studenti;

i continui accorpamenti tra diverse scuole ennesi hanno creato e continueranno a creare danni gravi e permanenti al territorio e alla popolazione, sia in termini occupazionali che in termini di garanzia di pari opportunità per gli studenti delle nostre scuole; in termini occupazionali, senza contare l'incidenza che gli accorpamenti hanno sulla dotazione organica dei docenti, si potrà contare su circa 200 unità in meno (49 Dirigenti scolastici, 49 direttori amministrativi, 60 collaboratori scolastici, 30 assistenti amministrativi e 10 assistenti tecnici); in termini di mancate risorse finanziarie da investire nelle nostre scuole il danno è molto più grave: mediamente un istituto scolastico autonomo per le stesse misure può presentare un solo progetto e riesce a ricevere finanziamenti Europei (PON, FESR, PNRR, ecc.) mediamente per 100.000 euro all'anno; se ipotizziamo mediamente due soppressioni per ogni anno scolastico, si sono perse opportunità di finanziamento per oltre 65 milioni di euro;

il drammatico calo della popolazione scolastica (-8.700 alunni nella Provincia dal 2008/2009 al 2022/2023) non potrà consentire ulteriori dimensionamenti se non tagliando le residue autonomie e ridimensionando ulteriormente già da subito e, negli anni a venire, scuole già in questi anni dimensionate;

ritenuto che la Scuola pubblica debba continuare a rimanere un imprescindibile presidio di democrazia necessario alla formazione attiva, critica e partecipe del cittadino, al fine anche di colmare i divari territoriali e sociali esistenti, soprattutto nelle aree interne e marginali;

constatato che l'Assemblea regionale siciliana il 21 giugno 2023 ha approvato il Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante Dimensionamento scolastico. Modifiche all'art. 19 del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito dalla legge n. 111/2011';

preso atto dei contenuti, pienamente condivisibili, del documento unitario sul dimensionamento della rete scolastica dell'ex Provincia di Enna redatto dalle Segreterie provinciali di FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Confsal e FGU Gilda UNAMS e inviato in data 2 ottobre 2023 all' Assessorato in indirizzo;

per conoscere quali iniziative urgenti, alla luce del quadro sopra esposto, intendano portare avanti in merito al dimensionamento scolastico nelle aree interne e marginali della Sicilia e, in particolare, nell'ex provincia di Enna al fine di tutelare non soltanto i posti di lavoro ma l'identità stessa della scuola pubblica per come delineata dalla Costituzione.»

ENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annuncio di mozioni

N. 125 - Promozione del gioco degli scacchi nelle istituzioni scolastiche secondarie di ogni ordine e grado.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

il 23 aprile 2008 è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra il MIUR e la FSI (Federazione Scacchistica Italiana) volto a diffondere nelle scuole i valori e gli insegnamenti veicolati dalla disciplina scacchistica;

nel 2011, attraverso un progetto di sperimentazione patrocinato dall'INVALSI ed eseguito in scuole su tutto il territorio nazionale, è stato dimostrato che l'insegnamento della materia scacchistica favorisce e sviluppa l'apprendimento di materie logico cognitive da parte degli alunni, in particolare della matematica;

la Dichiarazione del Parlamento europeo del 15 marzo 2012 [...] considerando che il gioco degli scacchi è accessibile ai ragazzi di ogni gruppo sociale, può contribuire alla coesione sociale e a conseguire obiettivi strategici quali l'integrazione sociale, la lotta contro la discriminazione, la riduzione del tasso di criminalità e persino la lotta contro diverse dipendenze; indipendentemente dall'età dei ragazzi, il gioco degli scacchi può migliorarne la concentrazione, la pazienza e la perseveranza e può svilupparne il senso di creatività, l'intuito e la memoria oltre alle capacità analitiche e decisionali, nonché lo sviluppo della determinazione, motivazione e spirito sportivo; invita la Commissione e gli Stati membri a incoraggiare l'introduzione del programma 'Scacchi a scuola' [...] e [...] a garantire un finanziamento adeguato nei sistemi d'istruzione dell'Unione Europa [...];

il progetto CASTLE (a Chess Curriculum to Advance Students' Thinking and Learning Skills in Primary Education) è una buona pratica Erasmus nel settore Istruzione scolastica, finalizzata all'introduzione a scuola del gioco degli scacchi;

con la pubblicazione della Nota n. 4614 dell'8 novembre 2018, il Miur ha inserito ufficialmente gli scacchi nei Campionati Studenteschi, confermando il valore di tale gioco tra le discipline scolastiche;

molti paesi europei, tra i quali l'Austria, la Francia, l'Olanda, la Germania e la Spagna, hanno reso obbligatorio il gioco degli scacchi adottando l'attività scacchistica nelle istituzioni scolastiche;

CONSIDERATO che:

il gioco degli scacchi insegnano a prendere decisioni sotto pressione e accrescono la concentrazione nonché le capacità strategiche e mnemoniche, con un limitato dispendio di risorse economiche parecchie limitate;

l'utilizzo del gioco degli scacchi come strumento pedagogico nella scuola rende gli studenti costantemente protagonisti e sempre più consapevoli delle proprie competenze senso-motorie, attraverso il gioco e l'uso di un'intelligenza attiva;

la pratica del gioco degli scacchi determina spesso un miglioramento nel rendimento scolastico degli alunni, poiché, li porta ad impadronirsi rapidamente di metodi di ragionamento molto simili a quelli dell'analisi logico-matematica;

gli scacchi, oltre ad essere un gioco, sotto l'aspetto ludico, ed uno sport, sotto l'aspetto agonistico, rappresentano una materia multidisciplinare, in grado di permettere lo sviluppo di competenze trasversali, in quanto in esso sono presenti i fattori fondamentali ed utili per l'apprendimento, l'educazione, la crescita e la maturazione di uno studente,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a promuovere l'insegnamento degli scacchi e finanziare i progetti scolastici inerenti nelle istituzioni scolastiche secondarie di ogni ordine e grado.»

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA
DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO
VARRICA - ARDIZZONE

N. 126 - Introduzione di prodotti biologici a km zero nelle mense scolastiche.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

RiGenerazione Scuola è il Piano del Ministero dell'Istruzione attuativo degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile;

l'obiettivo 2 dell'Agenda 2030 è quello di raggiungere la sicurezza alimentare costruendo una responsabile cittadinanza alimentare, educando al valore del cibo e combattendo lo spreco;

l'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 è volto ad assicurare la salute e il benessere educando ai comportamenti virtuosi tramite una corretta alimentazione e scelte consapevoli, strategie particolarmente efficaci se attuate a partire dalla prima infanzia;

con l'emanazione del 'Green Deal' europeo e, specificatamente con la strategia 'Farm to Fork' che identifica quattro aree prioritarie di intervento nell'intera filiera alimentare a partire dalla produzione, alla trasformazione e distribuzione, fino al consumo e gli sprechi, si è ulteriormente aperta l'opportunità di lavorare sui sistemi alimentari al fine di renderli equi, sani e rispettosi dell'ambiente;

in quest'ottica, particolare importanza assume la ristorazione scolastica che con il suo duplice obiettivo, nutrizionale ed educativo, riveste un ruolo primario per accelerare la transizione verso un sistema alimentare sostenibile, per avere un impatto ambientale neutro o positivo, per garantire la sicurezza alimentare;

l'introduzione di prodotti biologici a km zero nella ristorazione scolastica costituisce un valido strumento che permette di elevare gli standard qualitativi grazie alla genuinità dei prodotti e di perseguire finalità di prevenzione di possibili future patologie;

il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, modificato dal regolamento (CE) n. 1642/2003, stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare per il conseguimento di un elevato livello di protezione della vita e della salute umana;

il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, stabilisce norme generali in materia di igiene dei prodotti alimentari destinate agli operatori del settore alimentare;

il Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio dell'Unione europea, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, demanda agli stati membri il compito di individuare norme nazionali per la certificazione della ristorazione collettiva biologica;

il Regolamento (UE) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, incentra l'attenzione sulla necessità di migliorare l'informazione e la tutela del consumatore e sulla necessità di una regolamentazione delle etichette che - a prescindere dalla specifica normativa a tutela della qualità delle DOP e IGP dei prodotti agroalimentari e vitivinicoli - punti alla corretta tracciabilità dei prodotti e alla descrizione delle materie prime in essi prevalenti;

nel 2010, il Ministero della Salute ha emanato le linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica che nascono dall'esigenza di facilitare, sin dall'infanzia, l'adozione di abitudini alimentari corrette per la promozione della salute e la prevenzione delle patologie croniche degenerative (diabete, malattie cardio-vascolari, obesità etc.) di cui l'alimentazione scorretta è uno dei principali fattori di rischio;

nel 2011, sono state pubblicate le 'Linee Guida per l'Educazione Alimentare nella scuola italiana' che costituiscono il quadro di base sul quale si innestano senza soluzione di continuità le 'Linee Guida MIUR 2015 per l'educazione alimentare', dirette alle scuole di ogni ordine e grado;

anche la Regione siciliana, per mezzo del Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico e del Dipartimento Interventi Infrastrutturali, ha pubblicato un volume, intitolato 'La Scuola a tavola', ove sono previsti degli indirizzi nutrizionali per la ristorazione scolastica che debbano tenere in considerazione l'utilizzo in misura pari al 50% di prodotti regionali nonché di DOP e Doc;

CONSIDERATO che:

l'età scolare è una fascia d'età particolarmente importante perché sono proprio i bambini i soggetti fisicamente più vulnerabili ed esposti ai rischi provocati da un'alimentazione, qualitativamente e quantitativamente scorretta, di conseguenza, una corretta ed equilibrata alimentazione, costituisce un indispensabile presupposto per uno sviluppo psico-fisico ottimale;

obesità, ipertensione ed allergie sono le conseguenze di un'alimentazione sbagliata cui possono incorrere i bambini, dunque, attraverso una serie di interventi mirati è possibile agire sulla popolazione in età scolare per favorire l'instaurarsi di stili di vita salutari;

sono numerosi i vantaggi che l'utilizzo di prodotti a km zero può comportare, sia dal punto di vista ambientale, attraverso packaging ridottissimi ed una minor emissione di CO₂, sia dal punto di vista qualitativo dei prodotti, non dovendo essere impacchettati, etichettati e distribuiti in quanto venduti ancora freschissimi;

l'utilizzo di cibi locali e/o regionali, quali frutta e verdura, oltre ad essere alimenti essenziali nella dieta dei bambini, potrebbe rappresentare un valido sostegno economico alle comunità locali grazie all'evidente ricaduta sulle attività agricole e commerciali della filiera corta;

l'introduzione di prodotti a km zero favorisce l'avvicinamento dei bambini alle tradizioni e alla cultura alimentare siciliana attraverso la somministrazione di pasti tipici della dieta alimentare locale;

già diverse Regioni italiane, tra cui Veneto, Lombardia e Emilia Romagna, hanno adottato una normativa che ha recepito le indicazioni governative e comunitarie disciplinando in merito attraverso l'indicazione agli enti territoriali di linee guida che permettano l'introduzione di cibi a km zero nella refezione scolastica e indicando criteri sulla base dei quali i capitolati relativi alla ristorazione debbano tenere in considerazione l'obbligo per le aziende aggiudicatrici del servizio, di utilizzare materie prime del territorio,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
e
L'ASSESSORE PER LA SALUTE

a dare attuazione ad interventi per incentivare l'impiego nei servizi di ristorazione scolastica di prodotti biologici a Km zero, di DOP e DOC, nel rispetto delle normative comunitarie e dell'indirizzo ministeriale.»

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 127 - Interlocuzioni con l'Autorità competente stabilita dal d.lgs n. 39 del 2020 per il riconoscimento della pesca quale attività usurante.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la Convenzione n. 188 del 30 maggio 2007 sul lavoro nel settore della pesca, stipulata dalla Conferenza generale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, ha l'obiettivo di assicurare che i pescatori beneficino di condizioni di lavoro dignitose a bordo dei pescherecci per quanto riguarda le condizioni minime richieste per il lavoro a bordo, le condizioni di servizio, l'alloggio e l'alimentazione, la protezione della sicurezza e della salute sul lavoro, le cure mediche e la sicurezza sociale;

la Direttiva UE 2017/159 del Consiglio dell'Unione Europea del 19 dicembre 2016 applica l'accordo sull'attuazione della Convenzione sul lavoro nel settore della pesca del 2007 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, concluso il 21 maggio 2012, tra le parti sociali a livello di Unione nel settore della pesca marittima, ossia dalla Confederazione generale delle cooperative agricole nell'Unione europea (Cogeca), dalla Federazione europea dei lavoratori dei trasporti e dall'Associazione delle organizzazioni nazionali delle imprese di pesca dell'Unione europea (Europêche);

il decreto legislativo 11 maggio 2020, n. 39, intende per autorità competente di cui all'articolo 1, lettera c) dell'Accordo sull'attuazione della Convenzione sul lavoro nel settore della pesca del 2007 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, allegato alla direttiva (UE) 2017/159 del Consiglio, del 19 dicembre 2016, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero della salute e il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

il 14 giugno 2007 l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) ha adottato la Convenzione sul lavoro nel settore della pesca del 2007 al fine di creare un unico strumento coerente per completare le

norme internazionali in materia di condizioni di vita e di lavoro per tale settore, e che incorpori le norme riviste e aggiornate delle convenzioni e delle raccomandazioni internazionali in vigore applicabili ai pescatori, nonché i principi fondamentali di altre convenzioni internazionali sul lavoro;

il decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, ha previsto la possibilità, per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti, di beneficiare dell'accesso anticipato al pensionamento rispetto ai limiti, oggettivi e soggettivi, fissati dalla normativa generale;

la Direttiva UE 2017/159 e l'accordo ad essa accluso stabiliscono norme minime e che gli Stati membri e le parti sociali possono mantenere o adottare disposizioni più favorevoli, quali il riconoscimento della pesca come attività usuranti;

CONSIDERATO che:

la globalizzazione ha un impatto profondo sul settore della pesca ed è necessario promuovere e proteggere i diritti dei pescatori;

l'Organizzazione Internazionale del Lavoro valuta la pesca un'attività lavorativa pericolosa rispetto ad altre attività e si stimano oltre 30.000 decessi ogni anno;

per l'Agenzia europea per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, il settore della pesca è quello che presenta l'incidenza più elevata di infortuni, calcolata in 2,4 volte la media dell'Unione europea;

le condizioni di lavoro dei pescatori sono aggravate da molteplici fattori come la limitata rappresentanza sindacale, lo sfruttamento dei migranti, il lavoro minorile o il traffico illegale di persone;

l'attività lavorativa di un pescatore si svolge interamente a bordo di imbarcazioni le cui dimensioni possono variare tra i 5 e i 30 metri e che tra i lavori usuranti previsti dall'art. 1 del D.lgs. n. 67 del 2011 rientrano i quelli espletati in spazi ristretti, con carattere di prevalenza e continuità,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad avviare un'interlocuzione con l'Autorità competente stabilita dal decreto legislativo 11 maggio 2020, n. 39, per il riconoscimento della pesca quale attività usurante.»

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 128 - Iniziative dirette alla protezione delle api e riduzione del rischio legato all'impiego dei fitosanitari.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la legge 24 dicembre 2004, n. 313 '(...) riconosce l'apicoltura come attività di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale ed è finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità di specie apistiche (...);

il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, ha recepito la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, al fine di ridurre i rischi e gli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità, nonché promuovere l'applicazione della difesa integrata e di approcci alternativi o metodi non chimici;

la risoluzione del Parlamento europeo del 1° marzo 2018 sulle prospettive e le sfide per il settore dell'apicoltura dell'UE (2017/2115(INI)) ha considerato il settore dell'apicoltura essenziale per l'UE visto che apporta un significativo valore economico pari a circa 14,2 miliardi di euro mentre la mortalità delle api comporterebbe un costo di 150 miliardi di euro a livello mondiale;

con la risoluzione del Parlamento europeo del 16 gennaio 2019 sulla procedura di autorizzazione dei pesticidi nell'Unione, gli Stati membri, nel loro ruolo di soggetti gestori del rischio, devono applicare il principio di precauzione per garantire un livello elevato di tutela dell'ambiente e della salute;

con la risoluzione del Parlamento europeo del 12 febbraio 2019 sull'applicazione della direttiva 2009/128/CE concernente l'utilizzo sostenibile dei pesticidi (2017/2284(INI)), viene deplorato il fatto che il livello generale dei progressi compiuti dagli Stati membri è insufficiente per conseguire gli obiettivi principali della stessa e vengono invitati gli Stati membri a '(...) promuovere un modello agricolo basato su strategie fitosanitarie preventive e indirette volte a ridurre l'utilizzo di fattori produttivi esterni nonché su sostanze multifunzionali presenti in natura (...)';

il 26 febbraio 2019 è stata approvata all'unanimità dalla Camera dei deputati la mozione concernente le iniziative volte a vietare l'utilizzo dei pesticidi e dei diserbanti nelle produzioni agricole, favorendone lo sviluppo con metodo biologico, che ha impegnato il Governo ad assumere '(...) iniziative in relazione ai trattamenti antiparassitari con prodotti fitosanitari tossici per le api (...)';

la legge regionale 25 maggio 2022, n. 13, articolo 13 comma 81, e la Legge regionale 10 agosto 2022, n. 16, articolo 13, comma 73, hanno previsto uno stanziamento economico di 500 mila euro in aiuto agli apicoltori iscritti all'anagrafe apistica nazionale per il rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di prodotti adeguati all'alimentazione di soccorso delle api;

la protezione della biodiversità è indispensabile per garantire un ambiente vivibile ed agro-ecosistemi produttivi e dalle api domestiche e selvatiche dipende l'impollinazione dell'84 per cento delle piante con fiore ed i tre quarti circa delle colture fondamentali per l'alimentazione umana;

l'apicoltura della Regione siciliana è formata da oltre 800 PMI per un totale di 126.000 arnie dichiarate, seconda solamente al Piemonte come numero di aziende, arnie e miele prodotto;

l'apicoltura siciliana è al primo posto, con ampio distacco dalle altre realtà nazionali, per quantità di sciami forniti per l'impollinazione nelle serre; l'attuale serricoltura, infatti, non potrebbe sopravvivere senza l'apporto degli apicoltori poiché la presenza delle api consente un aumento delle produzioni frutticole, orticole e foraggere tra il 20 e il 50 per cento in funzione della specie;

durante la stagione primaverile, sarebbero stati distribuiti nuclei di api infettati dall'*Aethina tumida*, un temibile parassita che ha arrecato danni economici ed ambientali alla società ed in particolare agli apicoltori;

la riduzione degli insetti impollinatori, la significativa mortalità delle api ed una drastica riduzione del numero di colonie sono causate dalla combinazione di molteplici fattori, tra cui l'insorgenza di malattie, la progressiva diminuzione delle piante mellifere e pollinifere, l'effetto nocivo di prodotti fitosanitari e pratiche agricole non sostenibili;

CONSIDERATO che:

le api sono un indicatore importante della qualità dell'ambiente ed agricoltura e apicoltura si sono sviluppate in modo sinergico per anni, in quanto condividendo lo stesso territorio, apportano benefici reciproci ad entrambe ed ogni azione di tutela dei pronubi è un investimento nell'ottica di produzioni abbondanti, sane e sostenibili;

gli apicoltori e gli agricoltori provvedono a garantire la salute delle api attraverso diverse azioni quali: l'intervento tempestivo corretto ed efficace contro parassiti e patogeni, la corretta gestione degli alveari attraverso la cura nella scelta della nutrizione supplementare e l'astensione da qualsiasi pratica potenzialmente nociva per i pronubi;

sono molteplici le cause e le soluzioni delle quali la pianificazione regionale dovrebbe tener conto: un paesaggio ricco di siepi, boschi, alberature e prati polifiti, il mantenimento della vegetazione spontanea degli agroecosistemi, la cura del verde negli spazi pubblici urbani, l'incremento delle superfici ad agricoltura biologica ed agricoltura integrata ed una Politica Agricola Comune (PAC) orientata verso lo sviluppo sostenibile ed il rafforzamento della biodiversità;

il tema della conservazione degli insetti impollinatori è un argomento di fondamentale importanza per la sopravvivenza della specie umana tale che, in alcune regioni europee, sono stati proposti interventi normativi il cui obiettivo dichiarato è quello di salvare le api attraverso l'implementazione dell'agricoltura biologica, di spazi verdi pubblici ed una maggiore protezione dai prodotti chimici in agricoltura;

l'apicoltura siciliana, importante segmento economico del settore agricolo, già da tempo versa in una situazione di una grande sofferenza per le conseguenze ormai strutturali che le avversità climatiche stanno determinando anche in questo settore;

negli ultimi anni, l'apicoltura urbana ha acquisito popolarità ed è potenzialmente in grado di sensibilizzare un ampio gruppo di cittadini riguardo alla biodiversità ed all'importanza della stessa;

la produzione è stata fortemente condizionata dallo sfasamento tra le stagioni, con un prolungamento dell'estate con alte temperature fino a dicembre e uno scivolamento dell'inverno fino oltre la primavera. Gli innegabili eventi negativi hanno influito pesantemente sul ciclo biologico delle api;

il miele è il terzo prodotto più adulterato al mondo e che tale contraffazione causa notevoli danni agli apicoltori siciliani oltre ad esporre i consumatori a gravi rischi per la salute,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a promuovere la costituzione di un tavolo di lavoro permanente con le finalità di potenziare la cooperazione tra agricoltori e apicoltori, promuovere un modello agricolo in grado di preservare la

biodiversità del paesaggio agricolo e di garantire la sostenibilità ed incentivare l'impiego di tecniche produttive innovative;

a prevedere un contributo strutturale per gli apicoltori professionisti e non, per l'acquisto di nutrimento per le api e il ripristino dello stato funzionale ottimale delle arnie;

a favorire la sottoscrizione di accordi fra associazioni ed organizzazioni di categoria coinvolte per il miglioramento di produzioni integrate, al fine di incoraggiare pratiche agronomiche in conformità alle direttive europee;

ad individuare in ambito regionale zone di rispetto intorno ad aree di rilevante interesse apistico e agroambientale nelle quali siano vietati trattamenti con specifici prodotti fitosanitari alle specie arboree, erbacee, floreali, od ornamentali;

ad intraprendere iniziative per proteggere le api mellifere diffuse sul territorio regionale dall'espansione indesiderata di altre sottospecie non autoctone, eventualmente importate per ragioni produttive;

a promuovere iniziative educative di formazione e informatizzazione finalizzate all'adozione di comportamenti alimentari sani, alla comprensione del legame sussistente fra api, ambiente, agricoltura e uomo, alla conoscenza delle caratteristiche nutrizionali dei prodotti derivati dall'apicoltura, allo sviluppo di modelli di business mirati allo sviluppo della produzione locale e al contrasto alle frodi.»

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 129 - Sospensione delle iniziative tendenti alla realizzazione di inceneritori dei rifiuti.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

le politiche ambientali dell'Unione europea costituiscono la cornice all'interno della quale gli Stati membri possono legiferare e sono articolate con l'obiettivo precipuo di accelerare la transizione verso un'economia sostenibile,

innovativa e circolare, nella quale la biodiversità è protetta, valorizzata e ripristinata e l'uso delle risorse naturali ridotto, attraverso il recupero dei materiali precedentemente impiegati nel ciclo produttivo;

il 4 luglio 2018 sono entrate in vigore le Direttive nn. 849, 850, 851 e 852 del 2018 che hanno modificato le fonti del diritto comunitario preesistenti in materia di rifiuti: la Direttiva 1994/62 sugli imballaggi, la Direttiva 1999/31 sulle discariche, la Direttiva 2000/53 sui veicoli fuori uso, la Direttiva 2006/66 che disciplina la gestione delle pile e degli accumulatori di energia elettrica esausti, la Direttiva 2008/98 che costituisce il quadro giuridico di riferimento per il ciclo integrato di gestione e la Direttiva 2012/19 sui rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, recepite in Italia nel settembre del 2020 con i Decreti legislativi nn. 116, 118, 119, 121, frutto di un processo che getta le basi per il superamento dei rifiuti dall'ambito della mera gestione, per abbracciare l'intero ciclo industriale;

secondo la normativa comunitaria sulla economia circolare è possibile utilizzare le risorse in modo più efficiente, traendo notevoli benefici sia in termini ambientali che economici, e ciò è possibile mettendo a sistema i rifiuti che, per tale motivo, perdono addirittura la loro accezione classica per diventare materiali post-consumo, capaci di essere reimpiegati in modo continuativo nel ciclo industriale, superando il vetusto concetto di 'raccolta differenziata';

la performance degli Stati membri in tema di gestione dei rifiuti non si misura più, infatti, sulla percentuale di raccolta differenziata, ma sulla quantità di frazioni merceologiche riciclate, la quale - per fattori legati alla qualità dei rifiuti differenziati e dei sistemi di trattamento

- rappresenta sempre un valore più basso rispetto alla raccolta differenziata stessa e dunque un impegno più gravoso da parte delle regioni d'Europa;

le quattro Direttive sulla economia circolare dispongono per il riciclo dei rifiuti urbani il 55% al 2025, il 60% al 2030 e il 65% al 2035 del totale di quelli prodotti; per il riciclo dei rifiuti di imballaggio l'obiettivo è, invece, il 65% al 2025 e il 70% al 2030. Infine, nuove regole riguardano anche le discariche per le quali è previsto un obiettivo vincolante di conferimento massimo pari al 10% al 2035;

CONSIDERATO che:

la Regione siciliana, in virtù della legge regionale n. 9 del 2010 e nel rispetto del principio di prossimità, garantisce la riduzione della

'movimentazione dei rifiuti attraverso

l'ottimizzazione dello smaltimento in impianti prossimi al luogo di produzione, con la garanzia di un alto grado di tutela e protezione della salute e dell'ambiente' (art. 1, comma 1, lett. g);

la Regione siciliana assicura altresì, in ossequio al principio di autosufficienza degli ambiti territoriali ottimali, lo smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno degli stessi, nel rispetto dell'art. 200 del Codice dell'ambiente; lo smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi è attuato con il ricorso ad una rete integrata di impianti in modo da realizzare l'autosufficienza degli ambiti territoriali ottimali;

ai sensi del combinato disposto dell'art. 5, commi 1 e 2 bis, della l.r. n. 9 del 2010 e tenuto conto del Piano di individuazione di bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale approvato con Decreto presidenziale n. 531/2012, nel territorio della Regione siciliana sono presenti diciotto ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti, ad ognuno di essi è assicurato il rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità nella organizzazione del ciclo integrato;

la Regione siciliana predispose e adotta il Piano regionale di gestione dei rifiuti in aderenza alle statuizioni di cui all'art. 199 del Codice dell'ambiente, che mira a prevedere il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza, economicità ed autosufficienza della gestione dei rifiuti urbani non pericolosi, nonché ad assicurare lo smaltimento e il recupero dei rifiuti in luoghi prossimi a quelli di produzione, al fine di favorire la riduzione della movimentazione di rifiuti (C. Cost., n. 231/2019);

lo stesso Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, approvato con Decreto presidenziale n. 8/2021, testualmente recita che 'per lo smaltimento, gli impianti esistenti e quelli in realizzazione sono soddisfatti della esigenza di smaltimento dei rifiuti urbani' (pag. 79) ed ancora, 'tenendo ferma la impiantistica esistente e quella autoritativamente decisa, i flussi dei rifiuti prodotti nel tempo vengono fronteggiati in via ordinaria dalla relativa impiantistica' (pag. 155);

secondo quanto si ricava dal paragrafo 1.10.2, nel quale si analizza, appunto, la soluzione dell'incenerimento e del recupero energetico 'La Regione siciliana entro i prossimi cinque anni effettuerà le valutazioni ambientali, tecniche, economiche e di potenzialità di innovazione'; ed inoltre 'si reputa necessario ed opportuno rinviare l'analisi del fabbisogno residuo da coprire con la realizzazione di impianti di incenerimento o recupero energetico, all'interno del redigendo Piano dei rifiuti speciali e/o ad un apposito stralcio funzionale del Piano regionale dei rifiuti urbani';

la scelta dell'Unione europea di concedere finanziamenti esclusivamente a modelli che garantiscono il riutilizzo dei materiali, rappresenta un chiaro orientamento di chiusura verso i termovalorizzatori, che rappresentano l'ultimo anello della gerarchia del trattamento dei rifiuti ed il cui utilizzo, antieconomico ed impattante sull'ambiente, è stato squalificato inequivocabilmente dal legislatore comunitario;

da quanto emerge da dichiarazioni a mezzo stampa da parte dell'Assessore per l'Energia ed i servizi di pubblica utilità, si evince come sia intendimento del Governo revisionare il Piano Rifiuti e realizzare due termovalorizzatori, uno nella zona della Sicilia Occidentale ed uno nella zona della Sicilia Orientale, richiedendo all'uopo 'poteri speciali' al Governo nazionale ai fini di poter costruire le suddette strutture più velocemente rispetto all'ordinario (<https://www.ilpost.it/2023/09/07/siciliatermovalorizzatori/>);

tale intenzione sembra però essere stata respinta al mittente dal Governo nazionale per l'impossibilità di quanto richiesto, stante l'assenza della previsione degli inceneritori nell'attuale Piano Regionale di Gestione dei rifiuti, il cui dettato non prende affatto in considerazione la possibilità che si possa fare ricorso all'incenerimento dei rifiuti (<https://www.linformazione.eu/2023/10/siciliarifiuti-sugli-inceneritori-roma-dice-no-m5s-attaccaschifa-ni/>);

dagli scenari rappresentati alla tabella n. 5 della pag. 39 del PRGRS si evince al 2023, su una produzione complessiva di rifiuti uguale a 2.289.237 tonnellate ed un valore di raccolta differenziata del 65% corrispondente a 1.488.004 tonnellate, una quantità complessiva da distribuire nelle discariche in esercizio, in fase di ampliamento e in attesa di autorizzazione pari a 801.233 tonnellate, su una capacità residua di 6.711.202 (grafico 1, pag. 40) ed emerge con estrema evidenza che il sistema di gestione - al non lontano raggiungimento del 65% di raccolta differenziata che invertirà il trend verso lo smaltimento in discarica - garantisce già di per sé la piena autosufficienza, senza ricorrere all'incenerimento;

appare evidente come non sia possibile, né opportuno, introdurre sistemi alternativi a quelli previsti nel Piano regionale dei rifiuti, poiché l'ipotesi dell'incenerimento dei rifiuti non tiene in considerazione le dovute valutazioni ambientali, tecniche, economiche e di potenzialità di innovazione nel ciclo di gestione dei rifiuti ed i criteri sottesi alla economia circolare ed alla sostenibilità ambientale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'ENERGIA E I SERVIZI DI
PUBBLICA UTILITA'

a sospendere qualsiasi iniziativa tendente a realizzare impianti di incenerimento dei rifiuti nel territorio regionale, prevedendo percorsi alternativi alla termovalorizzazione.»

XVIII LEGISLATURA

86ª SEDUTA

15 dicembre 2023

DE LUCA A. - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 00078 ON.LE PACE CARMELO - RISPOSTA [iride]9814[/iride]
[prot]2023/6125[/prot]

Data: 05/12/2023 13:08:43

Mittente: "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0034722-DIG/2023

Data prot: 05-12-2023



BARCODE: -001.5602129-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 05/12/2023 alle ore 13:08:43 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 00078 ON.LE PACE CARMELO - RISPOSTA [iride]9814[/iride] [prot]2023/6125[/prot]" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 627E1658.0120926D.39E16A0F.3AD481F5.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 05/12/2023 at 13:08:43 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N. 00078 ON.LE PACE CARMELO - RISPOSTA [iride]9814[/iride] [prot]2023/6125[/prot]" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 627E1658.0120926D.39E16A0F.3AD481F5.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 6125 del 05/12/2023 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 00078 ON.LE PACE CARMELO - RISPOSTA Origine: PARTENZA
Destinatari,ARS - SERVIZI LAVORI IN AULA -,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,PRESIDENZA SEGRETERIA
GENERALE AREA 2

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
SEGRETERIA TECNICA

Prot. n. 6125/Gab.

Palermo, 05.12.2023

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
- Ufficio di Segreteria e regolamento
Palermo

e, p. c.

Alla Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
Palazzo d'Orleans
Palermo

Alla Segreteria Generale della
Presidenza della Regione
AREA 2 –
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

Oggetto: Interrogazione n. 78 dell'On.le Pace Carmelo – Procedure di digitalizzazione per l'erogazione degli alimenti senza glutine a pazienti celiaci.

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, delegata per la trattazione della scrivente con nota presidenziale prot. 10274 dell'01/03/2023, si rappresenta quanto riferito dal competente Servizio del Dipartimento Pianificazione Strategica di questo Assessorato.

“La legge nazionale 4 luglio 2005 n. 123 *“Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia”*, attualmente vigente, ha previsto, fra l'altro, l'erogazione gratuita dei prodotti sostitutivi privi di glutine in favore dei soggetti affetti da celiachia entro un limite di spesa da rideterminare periodicamente.

La citata normativa si configura quale legge-cornice e quindi prescrive delle disposizioni generali che vengono tradotte in leggi regionali.

Il Ministero della Salute non si è mai avvalso della facoltà attribuitagli dall'art.4 della misura in esame di *“definire le modalità organizzative per l'erogazione di tali prodotti”* e, pertanto, l'applicazione della legge-quadro nazionale è stata declinata in maniera notevolmente diversificata nelle differenti regioni.

E' stato, quindi, istituito presso il Ministero della Salute un “tavolo tecnico” allo scopo di uniformare i comportamenti delle singole regioni ed addivenire alla possibilità di spesa per gli alimenti senza glutine al di fuori del territorio regionale dove risiede l'assistito (attualmente non vi è la *“portabilità”* del buono per celiaco tra le regioni).

Si precisa, inoltre, che è stato presentato in Senato il Disegno di Legge n. 623, attualmente al vaglio della 10^a Commissione permanente, che prevede all'art. 4 che *“le regioni predispongano l'attivazione, tramite le tessere sanitarie, dell'acquisto di prodotti senza glutine nelle farmacie e presso tutti gli esercizi commerciali. Inoltre l'acquisto tramite tessera sanitaria di prodotti senza glutine viene indistintamente consentito sull'intero territorio nazionale”*.

Premesso quanto sopra, si comunica che questo Assessorato, tramite il Dipartimento di Pianificazione Strategica-Area Interdipartimentale 3 e Servizio 8, sulla scorta delle interlocuzioni avviate con la società Promofarma Sviluppo (già fornitore di sistemi digitalizzati di buoni per celiaci in altre Regioni) e con i rappresentanti regionali dell'Associazione Italiana Celiachia (AIC), ha predisposto un capitolato speciale che prevede la fornitura di un software “web based” per la gestione digitalizzata del buono per celiaci.

Il sistema contemplato dal Capitolato si articola in due moduli:

1) **Erogatore:** afferisce alle farmacie ed a tutti gli esercizi commerciali convenzionati che effettuano le erogazioni secondo le regolamentazioni definite da un'autorizzazione valida associata all'assistito;

2) **Autorizzatore:** afferisce agli operatori delle singole ASP regionali che hanno il compito di inserire le relative autorizzazioni.

Tale sistema è stato sottoposto all'attenzione dei rappresentanti regionali dell'AIC al fine del recepimento di eventuali osservazioni che questo Assessorato si premurerà di vagliare.

Perfezionati quindi gli atti di gara, si procederà con l'indizione della relativa procedura ad evidenza pubblica.”

L'ASSESSORE
Drsse Giovanna Volo

The image shows an official circular stamp of the Assessorato. The stamp contains the text "ASSESSORATO" at the top and "L'ASSESSORE" at the bottom. In the center, there is a smaller circular emblem. Overlaid on the stamp is a handwritten signature in black ink.

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 00167 DELL'ON.LE VASTA DAVIDE MARIA - RISPOSTA
[iride]9819[/iride] [prot]2023/6130[/prot]

Data: 05/12/2023 13:42:26

Mittente: "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0034731-DIG/2023

Data prot: 05-12-2023



BARCODE: -001.5602175-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 05/12/2023 alle ore 13:42:26 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 00167 DELL'ON.LE VASTA DAVIDE MARIA - RISPOSTA [iride]9819[/iride] [prot]2023/6130[/prot]" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 627E1658.0121084D.3A0047B3.3AD481F5.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datichert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 05/12/2023 at 13:42:26 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N. 00167 DELL'ON.LE VASTA DAVIDE MARIA - RISPOSTA [iride]9819[/iride] [prot]2023/6130[/prot]" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 627E1658.0121084D.3A0047B3.3AD481F5.posta-certificata@legalmail.it

The datichert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 6130 del 05/12/2023 Oggetto: INTERROGAZIONE N. 00167 DELL'ON.LE VASTA DAVIDE MARIA - RISPOSTA Origine:
PARTENZA Destinatari,ARS - SERVIZI LAVORI IN AULA -,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,PRESIDENZA
SEGRETERIA GENERALE AREA 2

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
ASSESSORATO DELLA SALUTE
Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
SEGRETERIA TECNICA

✓
S
26385

Prot. n. 6130/Gab.

Palermo, 05.12.2023

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
- Ufficio di Segreteria e regolamento
Palermo

e, p. c.

Alla Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
Palazzo d'Orleans
Palermo

Alla Segreteria Generale della
Presidenza della Regione
AREA 2 -
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

Oggetto: Interrogazione n. 167 dell'On.le Vasta Davide Maria: Iniziative urgenti per la digitalizzazione dell'intero percorso dell'erogazione degli alimenti senza glutine ai celiaci, anche ai fini dell'acquisto dei prodotti alimentari dedicati ai celiaci presso tutti i punti vendita autorizzati diversi dalle farmacie.

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, delegata per la trattazione della scrivente con nota presidenziale prot. 13265 del 23/03/2023, si rappresenta quanto riferito dal competente Servizio del Dipartimento Pianificazione Strategica di questo Assessorato.

“La legge nazionale 4 luglio 2005 n. 123 *“Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia”*, attualmente vigente, ha previsto, fra l'altro, l'erogazione gratuita dei prodotti sostitutivi privi di glutine in favore dei soggetti affetti da celiachia entro un limite di spesa da rideterminare periodicamente.

La citata normativa si configura quale legge-cornice e quindi prescrive delle disposizioni generali che vengono tradotte in leggi regionali.

Il Ministero della Salute non si è mai avvalso della facoltà attribuitagli dall'art.4 della misura in esame di *“definire le modalità organizzative per l'erogazione di tali prodotti”* e, pertanto, l'applicazione della legge-quadro nazionale è stata declinata in maniera notevolmente diversificata nelle differenti regioni.

E' stato, quindi, istituito presso il Ministero della Salute un “tavolo tecnico” allo scopo di uniformare i comportamenti delle singole regioni ed addivenire alla possibilità di spesa per gli alimenti senza glutine al di fuori del territorio regionale dove risiede l'assistito (attualmente non vi è la *“portabilità”* del buono per celiaco tra le regioni).

Si precisa, inoltre, che è stato presentato in Senato il Disegno di Legge n. 623, attualmente al vaglio della 10^a Commissione permanente, che prevede all'art. 4 che *“le regioni predispongano l'attivazione, tramite le tessere sanitarie, dell'acquisto di prodotti senza glutine nelle farmacie e presso tutti gli esercizi commerciali. Inoltre l'acquisto tramite tessera sanitaria di prodotti senza glutine viene indistintamente consentito sull'intero territorio nazionale”*.

Premesso quanto sopra, si comunica che questo Assessorato, tramite il Dipartimento di Pianificazione Strategica-Area Interdipartimentale 3 e Servizio 8, sulla scorta delle interlocuzioni avviate con la società Promofarma Sviluppo (già fornitore di sistemi digitalizzati di buoni per celiaci in altre Regioni) e con i rappresentanti regionali dell'Associazione Italiana Celiachia (AIC), ha predisposto un capitolato speciale che prevede la fornitura di un software “web based” per la gestione digitalizzata del buono per celiaci.

Il sistema contemplato dal Capitolato si articola in due moduli:

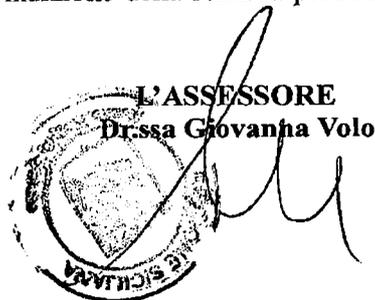
1) **Erogatore:** afferisce alle farmacie ed a tutti gli esercizi commerciali convenzionati che effettuano le erogazioni secondo le regolamentazioni definite da un'autorizzazione valida associata all'assistito;

2) **Autorizzatore:** afferisce agli operatori delle singole ASP regionali che hanno il compito di inserire le relative autorizzazioni.

Tale sistema è stato sottoposto all'attenzione dei rappresentanti regionali dell'AIC al fine del recepimento di eventuali osservazioni che questo Assessorato si premurerà di vagliare.

Perfezionati quindi gli atti di gara, si procederà con l'indizione della relativa procedura ad evidenza pubblica.”

L'ASSESSORE
Dr.ssa Giovanna Volo

The image shows an official circular stamp of the Sicilian Region (REGIONE SICILIANA) with a handwritten signature in black ink over it. The signature is written in a cursive style and appears to be 'G. Volo'.

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 468 DELL'ON. MARCO INTRAVALIA - "NOTIZIE IN MERITO AGLI ALLOGGI PER STUDENTI UNIVERSITARI FUORI SEDE" [iride]58058[/iride] [prot]2023/5577[/prot]

Data: 06/12/2023 17:37:01

Mittente: "Per conto di: assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
Marco.Intravaia@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0034986-DIG/2023

Data prot: 06-12-2023



BARCODE: -001.5603296-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 06/12/2023 alle ore 17:37:01 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 468 DELL'ON. MARCO INTRAVALIA - "NOTIZIE IN MERITO AGLI ALLOGGI PER STUDENTI UNIVERSITARI FUORI SEDE" [iride]58058[/iride] [prot]2023/5577[/prot]" è stato inviato da "assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it
marco.intravaia@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 6284E46A.012E0942.3FFD6B6F.0589FA18.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 06/12/2023 at 17:37:01 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N. 468 DELL'ON. MARCO INTRAVALIA - "NOTIZIE IN MERITO AGLI ALLOGGI PER STUDENTI UNIVERSITARI FUORI SEDE" [iride]58058[/iride] [prot]2023/5577[/prot]" was sent by "assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it
marco.intravaia@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 6284E46A.012E0942.3FFD6B6F.0589FA18.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Si invia la nota di pari oggetto.

Non segue altro invio

La Segreteria

Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale
Uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore
Ufficio di Gabinetto
tel 0917073040 - 0917073147

AVVERTENZE AI SENSI DEL DLGS 196/2003

"Le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica e/o nei file/s allegato/i, sono da considerarsi strettamente riservate. Il loro utilizzo è consentito esclusivamente al destinatario del messaggio, per le finalità indicate nel messaggio stesso. Qualora riceveste questo messaggio senza esserne il destinatario, Vi preghiamo cortesemente di darcene notizia via e-mail e di procedere alla distruzione del messaggio stesso, cancellandolo dal Vostro sistema; costituisce comportamento contrario ai principi dettati dal Dlgs, 196/2003 il trattenere il messaggio stesso, divulgarlo anche in parte, distribuirlo ad altri soggetti, copiarlo, od utilizzarlo per finalità diverse.

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E
FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'Assessore

S

26693

Prot. n. 5577/GAB

del 06/12/2023

OGGETTO: Interrogazione n. 468 dell'On. Marco Intravaia – “Notizie in merito agli alloggi per studenti universitari fuori sede”

All'A.R.S.
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e, p.c.: All'On.le Marco Intravaia
marco.intravaia@ars.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale – Area 2
Rapporti con gli organi istituzionali
areadue.sg@regione.sicilia.it

In merito all'interrogazione in oggetto, a seguito del riscontro del “Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo Studio” e dell' “Ufficio speciale per l'edilizia scolastica e universitaria e per lo stralcio dei pregressi interventi a valere sul PROF e OIF”, competenti *ratione materiae*, si rappresenta quanto segue.

Premesso che:

- **L'ERSU di Messina** in atto dispone di 440 posti letto ubicati nelle seguenti strutture:
 - Residence SS.Annunziata con n. 120 posti letto potenziali (oggi a causa di lavori di ristrutturazione la disponibilità è scesa a 91 posti);
 - Residence Papardo con 93 posti letto;
 - Residence Gravitelli con 30 appartamenti per un totale di 130 posti letto a cui se ne aggiungono altri 6 della foresteria

Il medesimo ERSU, consapevole della consistente carenza di posti letto disponibili rispetto alle richieste pervenute, sta già attivando una serie di attività progettuali sia con risorse FSC 21/27 al fine di ricavare ulteriori n. 220 nuovi posti letto, nella casa dello studente di via Cesare Battisti, giusta delibera di Giunta n. 422 del 04/08/2022, sia con risorse che nel bilancio di previsione 2023/2025 ha già destinato ad investimenti sulle residenze universitarie.

- **L'ERSU di Enna** detiene in locazione un immobile di proprietà del libero consorzio comunale di Enna, denominato "Domus Kore", con diritto di opzione all'acquisto. L'ente sta avviando le procedure per l'acquisto dell'immobile e con tale intento raggiungerebbe i n.92 posti letto, rispetto agli attuali n.70.

- **L'ERSU di Palermo** ha in corso delle procedure che tramite fondi P.N.R.R. sono finalizzate ad aumentare i posti letto disponibili per gli studenti fuori sede. Già da quest'anno accademico sono state acquisite due strutture immobiliari "San Nicolò all'Albergheria" e "SS.Salvatore" in tal modo aumentando la disponibilità dei posti letto che così sono passati a n. 944 a fronte dei precedenti n. 800.

L'Ente in questione ha chiesto formalmente l'attribuzione di alcuni beni confiscati alla mafia, per destinarli ad alloggi per gli studenti universitari (Hotel "San Paolo" a Palermo e Hotel "Xiare" a Valderice) e nel mese di luglio del corrente anno ha anche aderito ad una manifestazione di interesse, ai sensi del D.M. n.469/2023, finalizzata all'acquisizione di ulteriori n. 5 immobili (di cui n.4 a Palermo e n.1 nella città di Erice -Trapani) per un numero complessivo di n. 265 posti letto.

Infine, con delibera 48 del 30/08/2023 l'Ente ha partecipato ad una manifestazione d'interesse in base al D.M. n. 193 del 3 maggio 2021, del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità di concerto con il Ministero dell'Economia, "*programmi integrati di edilizia residenziale sociale*", per l'acquisizione di un numero di alloggi pari a n. 43 posti letto, presentata al Comune di Trapani.

- **L'ERSU di Catania** in atto dispone di circa 680 posti letto, distribuiti in n.10 plessi di cui: n. 8 su Catania, 1 su Siracusa ed 1 su Ragusa; ogni anno viene approvato un bando di concorso per l'accesso al servizio alloggio nelle predette strutture gestite, mentre gli studenti non rientranti nell'assegnazione di questi alloggi usufruiscono di un contributo per gli affitti per un importo massimo di €. 1.250,00 ciascuno. L'ERSU di Catania consapevole della carenza di posti letto disponibili rispetto alle complessive richieste ricevute, sta già attivando una serie di attività progettuali al fine di ricavare altri n.230 nuovi posti letto.

Ora, a quanto sopra in premessa già rappresentato, con specifico riferimento alle iniziative che al riguardo si intende porre in essere, si soggiunge che la Regione Siciliana ha promosso iniziative, di concerto con gli Enti regionali per il diritto allo studio universitario e con gli Atenei di riferimento, che da ultimo hanno trovato sbocco nell'incontro del 28/11 u.s., presenti le rappresentanze degli studenti delle università della Sicilia, il Magnifico Rettore dell'ateneo di Palermo, il presidente dell'ERSU di Palermo, la Dirigente Generale del Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo studio, il Dirigente dell'Ufficio Speciale per l'edilizia scolastica e universitaria della Regione Sicilia.

In tale occasione è stato esposto il contenuto della prossima programmazione regionale della dotazione economica individuata per la definizione di un piano di interventi mirato sia alla riqualificazione delle strutture esistenti, sia all'acquisizione di strutture adattabili o vocate funzionalmente alla residenzialità universitaria, utilizzando a tal proposito:

- le risorse appostate sul PO FESR 2021/2027, che nella propria articolazione operativa 4.2.2 presenta una dotazione pari a € 63.000.000,00.
- le risorse previste dalla legge regionale n. 2/2023, art. 15, che nel testo comparato con la legge 13 del 25/05/2022, art. 14, commi 4 e 5, prevede che la disponibilità rinvenuta nell'avanzo di amministrazione vincolato possa essere destinato, nella misura di 20 Milioni di Euro, ad alloggi e residenze per il diritto allo studio universitario, al fine di addivenire alla riduzione della spesa per locazioni passive sostenuta per le medesime finalità.
- le risorse, ancora da ripartire per ramo di attività della Regione, rinvenibili sulla programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027, che prevede un'assegnazione alla Sicilia pari a 6,8 miliardi.

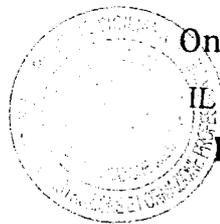
di' Ozul. me

L'Assessore

On. Avv. Girolamo Turano

IL CAPO DI GABINETTO

Dott. Vincenzo La Rosa



V. La Rosa

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 670 ON.LE CALOGERO LEANZA INTERVENTI IN MERITO ALLA STABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI ASU E IN MERITO ALLO STANZIAMENTO DI SOMME PER COPRIRE LE SPESE FINO A DICEMBRE 2023 PER CONSENTIRE LORO DI EFFETTUARE ULTERIORI ORE INTEGRATIVE -. [iride]77820[/iride] [prot]2023/7390[/prot]

Data: 28/11/2023 15:17:33

Mittente: "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalm

Destinatari: servizioavoriaula.ars@pec.it
calogero.leanza@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0033979-DIG/2023

Data prot: 28-11-2023



BARCODE: -001 5598399-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 28/11/2023 alle ore 15:17:33 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 670 ON.LE CALOGERO LEANZA INTERVENTI IN MERITO ALLA STABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI ASU E IN MERITO ALLO STANZIAMENTO DI SOMME PER COPRIRE LE SPESE FINO A DICEMBRE 2023 PER CONSENTIRE LORO DI EFFETTUARE ULTERIORI ORE INTEGRATIVE -. [iride]77820[/iride] [prot]2023/7390[/prot]" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziavoriaula.ars@pec.it
calogero.leanza@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 62A26277.00EC5C7C.164AD879.A141144F.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datcert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 28/11/2023 at 15:17:33 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N. 670 ON.LE CALOGERO LEANZA INTERVENTI IN MERITO ALLA STABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI ASU E IN MERITO ALLO STANZIAMENTO DI SOMME PER COPRIRE LE SPESE FINO A DICEMBRE 2023 PER CONSENTIRE LORO DI EFFETTUARE ULTERIORI ORE INTEGRATIVE -. [iride]77820[/iride] [prot]2023/7390[/prot]" was sent by "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziavoriaula.ars@pec.it
calogero.leanza@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 62A26277.00EC5C7C.164AD879.A141144F.posta-certificata@legalmail.it

The datcert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 7390 del 28/11/2023 **Oggetto:** INTERROGAZIONE N. 670 ON.LE CALOGERO LEANZA INTERVENTI IN MERITO ALLA STABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI ASU E IN MERITO ALLO STANZIAMENTO DI SOMME PER COPRIRE LE SPESE FINO A DICEMBRE 2023 PER CONSENTIRE LORO DI EFFETTUARE ULTERIORI ORE INTEGRATIVE -. **Origine:** PARTENZA **Destinatari,ARS-** SERVIZIO LAVORI D'AULA,ON. LEANZA CALOGERO,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE AREA 2

REPUBBLICA ITALIANA



S
26905

REGIONE SICILIANA
Assessorato regionale della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro
L'Assessore

✓

Prot. 7390/GAB DEL 28-11-2023

OGGETTO: Interrogazione n. 670 On.le Calogero Leanza -- *Interventi in merito alla stabilizzazione dei lavoratori ASU e in merito allo stanziamento di somme per coprire le spese fino a dicembre 2023 per consentire loro di effettuare ulteriori ore integrative -*

All'On.le Calogero Leanza
Calogero.Leanza@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e, p.c.

Alla Presidenza
Segreteria Generale
Rapporti con l'Assemblea Regionale siciliana
area2.sg@regione.sicilia.it

In riscontro all'atto ispettivo in oggetto si rappresenta quanto segue.

L'obiettivo del Governo è quello di avviare alla stabilizzazione i lavoratori già utilizzati presso l'Amministrazione regionale e quelli già utilizzati presso Enti del territorio della Regione, questi ultimi attraverso un contributo ai rispettivi Enti pubblici che effettueranno la stabilizzazione.

Per tale finalità, mettendo in atto tutte le misure consentite dalla legge per eliminare il precariato e dare dignità ai lavoratori, in particolare l'art.2, comma 1 decreto legge 22 giugno 2023, n. 75 convertito con Legge del 10 agosto 2023, n. 112, nella prossima legge di stabilità è prevista un'apposita disposizione con cui è autorizzata la spesa necessaria per la stabilizzazione dei lavoratori già utilizzati presso l'Amministrazione regionale e la stabilizzazione dei lavoratori già utilizzati presso Enti del territorio della Regione, questi ultimi attraverso un contributo ai rispettivi Enti pubblici che effettueranno la stabilizzazione.

Per quanto riguarda le ore di integrazione dei soggetti ASU esse sono state previste dalla legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2, all'articolo 7, comma 2, per coloro che sono iscritti nell'elenco di cui all'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27 e s.m.i.. Lo stesso comma ha previsto una dotazione finanziaria per la copertura della spesa pari a 14.000.000,00 di euro.

Considerato che tali risorse risultavano insufficienti a coprire il fabbisogno dell'intero anno, con la l.r. 21 novembre 2023, n. 25 il relativo capitolo è stato rimpinguato. L'art.22, comma 12 della citata legge prevede infatti che "Per le finalità di cui al comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 22

febbraio 2023, n. 2 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2023, l'ulteriore spesa di 2.500 migliaia di euro (Missione 15, Programma 3, capitolo 313728); ai relativi oneri, per il medesimo esercizio finanziario, si provvede per l'importo di 1.800 migliaia di euro mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 3 dell'articolo 9 della legge regionale 11 luglio 2023, n. 8 e successive modificazioni (Missione 1, Programma 3, capitolo 214112) e per l'importo di 700 migliaia di euro mediante le maggiori entrate di cui al Titolo 1, Tipologia 101, capitolo 1218".

Tale norma consentirà la prosecuzione dell'integrazione oraria in argomento, fermo restando l'obiettivo del Governo di stabilizzare il personale di che trattasi, come prima rappresentato.

L'Assessore
On. Nunzia Albano

Documento firmato da:
NUNZIA ALBANO
28.11.2023 13:33:43
UTC

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 447 DELL'ON. GIANBONA MARIO [iride]35500[/iride]
[prot]2023/4113[/prot]

Data: 01/12/2023 13:15:34

Mittente: "Per conto di: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@leg

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0034462-DIG/2023

Data prot: 01-12-2023



BARCODE: -001.5600501-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 01/12/2023 alle ore 13:15:34 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 447 DELL'ON. GIANBONA MARIO [iride]35500[/iride]
[prot]2023/4113[/prot]" è stato inviato da "assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 62923A6F.01082837.254E4147.246A14EC.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 01/12/2023 at 13:15:34 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N. 447 DELL'ON. GIANBONA MARIO [iride]35500[/iride]
[prot]2023/4113[/prot]" was sent by "assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 62923A6F.01082837.254E4147.246A14EC.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Si trasmette la nota prot. 4113 del 01/12/2023.

La Segreteria

Unione Europea
Repubblica Italiana



Regione Siciliana
ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'ASSESSORE

Protocollo n. h 113/A04 del 1 DIC. 2023

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'aula
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e p.c. Al Presidente della Regione siciliana
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Segreteria Generale
Area II – U.O. A2.1
rapporti con l'A.R.S.
uoars.sg@regione.sicilia.it

OGGETTO: Interrogazione n. 447 dell'On. Giambona Mario avente oggetto “*Chiarimenti in merito al completamento delle opere necessarie al rilancio produttivo del settore industriale nell'area di Termini Imerese (PA) di cui all'Accordo di Programma sottoscritto in data 27 ottobre 2011 e successive modifiche*”. **Risposta scritta.**

Con riferimento alla interrogazione in oggetto indicata, lo scrivente ha interloquito con il competente Dipartimento delle Attività Produttive, ha acquisito altresì tutte le informazioni utili nel merito, e pertanto relaziona quanto segue.

Preliminarmente rappresenta che in data 27/10/2011 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma in oggetto tra la Regione Siciliana, il Comune di Termini Imerese, la Provincia Regionale di Palermo (oggi Città Metropolitana di Palermo), il Consorzio ASI di Palermo (oggi IRSAP), l'ANAS S.p.A., l'Autorità Portuale di Palermo, la Rete Ferroviaria Italiana, la Società Interporti Siciliana, il Consorzio Imera Sviluppo 2010 e la SO.SVI.MA. S.p.A., pubblicato nella GURS n. 40 del 21/09/2012.

Il finanziamento degli interventi infrastrutturali previsti, è stato assicurato con fondi regionali a valere sul capitolo 742017, e l'impegno della somma complessiva di €. 149.926.040,37 è stato assunto con DDS n. 5139/1 del 23/11/2011; al momento le somme residue sono in perenzione amministrativa.

Con la deliberazione della Giunta di Governo n. 376 del 23/10/2019, sono stati ridefiniti secondo l'odierno assetto in attuazione i progetti finanziati dall'Accordo di Programma, il quale stabiliva che il termine di conclusione venisse fissato alla data del 15 ottobre 2023 (realizzazione dei lavori, collaudi e adempimenti amministrativi di chiusura).

Con nota n. 24385 del 19/06/2023, il Dipartimento delle Attività Produttive ha aggiornato lo scrivente sullo stato di attuazione degli interventi, rappresentando lo stato dell'arte degli interventi di cui all'accordo di programma, evidenziando l'emanazione del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50 recante: “*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*”, convertito nella

legge 15 luglio 2022, n. 91, che ha dato luogo al conseguente aggiornamento del prezzario regionale (aggiornamento infrannuale del maggio 2022).

Preso atto che alcune opere risultano in corso ed altre da intraprendere, e che l'aggiornamento dei prezzi sulle diverse categorie di opere incide su ambedue le fattispecie, anche in virtù della imminente scadenza dei termini, lo scrivente ha chiesto al Dipartimento di avviare una interlocuzione con i soggetti cui sono ascritte le relative opere, al fine di verificare in che termini rimodulare le previsioni delle opere contenute nel succitato accordo di programma.

Pertanto sulla scorta di un ulteriore approfondimento, con nota 3078/A19 del 12 settembre 2023, lo scrivente Assessore ha inoltrato alla Giunta regionale una proposta di proroga dell'Accordo di Programma, al fine di provvedere al completamento delle opere in corso, ed alla eventuale rimodulazione di quelle da realizzare incidendo, ove necessario, sui relativi importi già destinati.

Con la Delibera di Giunta n. 382 del 11 ottobre 2023, è stata apprezzata la proposta, e concessa la proroga di ulteriori 48 mesi dalla data di scadenza dell'Accordo di Programma, già fissata nel 15 ottobre 2023 dalla precedente Delibera di Giunta n. 376 del 23 ottobre 2019 avente ad oggetto "Aggiornamento dell'Accordo di Programma sottoscritto il 27 ottobre 2011 e successive modifiche ed integrazioni, per il rilancio produttivo e lo sviluppo di iniziative industriali nell'Area di Termini Imerese (PA) – Ratifica2"

A seguito del succitato apprezzamento, è stata avviata ed è in corso una interlocuzione con i soggetti responsabili dell'esecuzione delle opere, per valutare i termini di una rimodulazione dell'Accordo di Programma, finalizzata a valutare quali siano i lavori di maggiore interesse comune da realizzare che non pregiudichino, comunque, l'efficacia dell'Accordo di Programma medesimo.

L'Assessore
(Edmondo Tamajo)

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N 465 PROPOSTA DALL'ON.LE MARIO GIAMBONA "NOTIZIE IN MERITO ALLA PAVENTATA CHIUSURA DELL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI PARTINICO" - RISPOSTA SCRITTA [iride]1057174[/iride] [prot]2023/104211[/prot]

Data: 07/12/2023 10:07:40

Mittente: "Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@leg

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0035020-DIG/2023

Data prot: 07-12-2023



BARCODE: -001 5603462-

Destinatari: servizio.lavori.aula.ars@pec.it

Mario.Giambona@ars.sicilia.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 07/12/2023 alle ore 10:07:40 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N 465 PROPOSTA DALL'ON.LE MARIO GIAMBONA "NOTIZIE IN MERITO ALLA PAVENTATA CHIUSURA DELL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI PARTINICO" - RISPOSTA SCRITTA [iride]1057174[/iride] [prot]2023/104211[/prot]" è stato inviato da "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavori.aula.ars@pec.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

mario.giambona@ars.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 629A5B11.01329CCE.4388627D.DD059F93.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datichert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 07/12/2023 at 10:07:40 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N 465 PROPOSTA DALL'ON.LE MARIO GIAMBONA "NOTIZIE IN MERITO ALLA PAVENTATA CHIUSURA DELL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI PARTINICO" - RISPOSTA SCRITTA [iride]1057174[/iride] [prot]2023/104211[/prot]" was sent by "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavori.aula.ars@pec.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

mario.giambona@ars.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 629A5B11.01329CCE.4388627D.DD059F93.posta-certificata@legalmail.it

The datichert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 104211 del 07/12/2023 **Oggetto:** INTERROGAZIONE N 465 PROPOSTA DALL'ON.LE MARIO GIAMBONA "NOTIZIE IN MERITO ALLA PAVENTATA CHIUSURA DELL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI PARTINICO" - RISPOSTA SCRITTA
Origine: PARTENZA **Destinatari:** ON.LE GIAMBONA MARIO, PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA-SERVIZIO LAVORI D'AULA

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
**ASSESSORATO REGIONALE
DELLE AUTONOMIE LOCALI
E DELLA FUNZIONE PUBBLICA**
L'Assessore

5
26690

Prot. 104211

Palermo, 07/12/23

All'On.le
Mario Giambona

Al Presidente della
Regione Siciliana

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e regolamento

LORO SEDI

OGGETTO: Interrogazione n. 465 proposta dall'On.le Mario Giambona "Notizie in merito alla paventata chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico" – *Risposta scritta*

A seguito dell'attività ispettiva di cui all'oggetto questo Assessorato ha provveduto ad inoltrare, attraverso il Dipartimento delle Autonomie Locali, formale richiesta di chiarimenti al comune di Partinico il cui esito è giunto agli uffici nei giorni scorsi.

Dalla relazione prodotta e da quanto riferito dal Sindaco, si conferma che la gestione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico cesserà le funzioni nel prossimo mese di giugno così come determinato dal Consiglio Comunale di Partinico con la delibera n. 15 del 18/6/2014. Tale decisione, che rientra nell'autonomia di azione delle amministrazioni comunali, trova ragione nel fatto che, nonostante la convenzione stipulata tra i comuni di Partinico, Balestrate, Borgetto, Trappeto, Montelepre e Giardinello riguardo la condivisione degli oneri di gestione della sede del Giudice di Pace, il funzionamento è stato garantito, ad oggi, soltanto dai comuni di Borgetto e Partinico.

Al fine di meglio comprendere la situazione de facto, si riferisce l'esito dell'attività svolta dal Dipartimento delle Autonomie locali pervenuta allo scrivente con la nota prot. 22297 del 1/12/2023 a firma del D.G. dott. Taormina, che si riporta nei contenuti.

A seguito dell'interrogazione il servizio ispettivo del Dipartimento delle Autonomie Locali ha chiesto al Comune di Partinico di fornire elementi utili a conoscere la situazione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico.

Con nota prot. 30192 del 3.11.2023 il Sindaco di Partinico ha fornito riscontro alla richiesta relazionando in ordine alle criticità che attengono l'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico la cui gestione era stata assicurata da una convenzione sottoscritta nel 2014 tra i comuni di Partinico, Balestrate, Borgetto, Trappeto, Montelepre e Giardinello.

Nella relazione viene segnalato che il Comune di Trappeto già alla prima scadenza contrattuale non ha rinnovato la convenzione adottando delibera di C.C. n. 24 del 03.09.2018 e che i comuni di Balestrate, Montelepre e Giardinello non hanno adempiuto agli oneri assunti non provvedendo a fornire il personale necessario al funzionamento.

Pertanto il funzionamento della struttura è stato garantito ad oggi unicamente dal personale fornito dai Comuni di Borgetto e di Partinico; quest'ultimo, in particolare, era tenuto soltanto a mettere a disposizione i locali assumendo i relativi costi di gestione per l'energia elettrica e le pulizie.

A seguito di incontri promossi dal Comune di Partinico i rappresentanti degli altri enti locali hanno manifestato l'intenzione di chiudere la struttura non potendo continuare a garantire la presenza del personale necessario al funzionamento e, nel corso di successivi incontri, gli stessi hanno effettuato una verifica dei costi di mantenimento per procedere ad una ripartizione delle spese tra gli enti associati, in proporzione al numero degli abitanti. In esito a detti incontri i convenuti hanno constatato l'indisponibilità di utilizzare personale e risorse di bilancio per il mantenimento e l'adeguamento dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico come pure l'impossibilità del Comune di Partinico, ente capofila, "di continuare a supportare oneri di gestione in deroga alla Convenzione stipulata".

In data 18.04.2023 il comune di Partinico ha trasmesso ai comuni firmatari della convenzione il verbale della riunione dei Sindaci tenutasi il 17.04.2023 nel corso della quale gli stessi hanno convenuto di procedere alla risoluzione della convenzione.

Viene, peraltro, riferito che in considerazione alla prossima entrata in vigore del processo telematico, la struttura attuale non risulta in grado di supportare il processo innovativo e, inoltre, che la stessa, per espressa indicazione del Procuratore Generale della Repubblica di Palermo, necessita di interventi manutentivi e di sicurezza adeguati al fine di elevarne il livello di sicurezza.

Il Comune di Partinico ha riscontrato la richiesta di adeguamento formulata dal Procuratore Generale dichiarando che la struttura giudiziaria "non verrà interessata dagli interventi richiesti in quanto il comune di Partinico intende rientrare nel possesso dell'immobile già adibito ad ufficio del Giudice di Pace, al fine di altri utilizzi istituzionali".

E' stato infine comunicato che i Comuni di Giardinello (con delibera di C.C. n. 27 del 30.05.2023), di Balestrate (con delibera di C.C. n. 30 del 05.09.2023) e di Borgetto (con delibera di C.C. 23 del 16.10.2023) hanno deliberato la risoluzione della convenzione per la gestione associata degli Uffici del Giudice di Pace di Partinico, mentre i comuni di Montelepre e Partinico delibereranno a breve la risoluzione della convenzione.

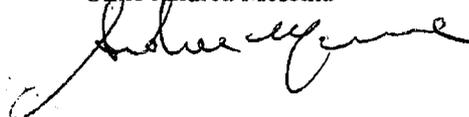
Ciò detto, la volontà espressa dai comuni di risolvere la loro partecipazione alla convenzione con l'adozione delle relative deliberazioni dei Consigli comunali, per come dettagliato nella relazione, ancorché espressa in modo legittimo attraverso l'adozione dell'atto consiliare appare anche supportata, sotto il profilo motivazionale, dalle ragioni specificamente indicate.

La gestione degli uffici del Giudice di Pace di Partinico cesserà le sue funzioni nel mese di giugno 2024, data fissata per la scadenza della convenzione deliberata dal Consiglio Comunale di Partinico il 18.06.2014 con deliberazione n. 15.

Tanto si doveva,

L'Assessore

On.le Andrea Messina



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N 469 PROPOSTA DALL'ON.LE MARCO INTRAIVAIA " NOTIZIE IN MERITO ALLA CHIUSURA DELL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI PARTINICO" - RISPOSTA SCRITTA [iride]1056841[/iride] [prot]2023/103956[/prot]

Data: 06/12/2023 14:53:42

Mittente: "Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@le

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0034935-DIG/2023

Data prot: 06-12-2023

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it

Marco.Intravaia@ars.sicilia.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it



BARCODE: -001.5603072-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 06/12/2023 alle ore 14:53:42 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N 469 PROPOSTA DALL'ON.LE MARCO INTRAIVAIA " NOTIZIE IN MERITO ALLA CHIUSURA DELL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI PARTINICO" - RISPOSTA SCRITTA [iride]1056841[/iride] [prot]2023/103956[/prot]" è stato inviato da "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

marco.intravaia@ars.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 62923A6F.012BF743.3F67E4EA.246A14EC.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 06/12/2023 at 14:53:42 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N 469 PROPOSTA DALL'ON.LE MARCO INTRAIVAIA " NOTIZIE IN MERITO ALLA CHIUSURA DELL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI PARTINICO" - RISPOSTA SCRITTA [iride]1056841[/iride] [prot]2023/103956[/prot]" was sent by "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

marco.intravaia@ars.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 62923A6F.012BF743.3F67E4EA.246A14EC.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 103956 del 06/12/2023 **Oggetto:** INTERROGAZIONE N 469 PROPOSTA DALL'ON.LE MARCO INTRAIVAIA " NOTIZIE IN MERITO ALLA CHIUSURA DELL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI PARTINICO" - RISPOSTA SCRITTA **Origine:** PARTENZA **Destinatari:** ON.LE INTRAIVAIA MARCO, PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA-SERVIZIO LAVORI D'AULA

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
**ASSESSORATO REGIONALE
DELLE AUTONOMIE LOCALI
E DELLA FUNZIONE PUBBLICA**
L'Assessore

5 ✓
26702

Prot. 103956

Palermo, 06/12/23

All'On.le
Marco Intraiva

Al Presidente della
Regione Siciliana

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e regolamento

LORO SEDI

OGGETTO: Interrogazione n. 469 proposta dall'On.le Marco Intraiva "Notizie in merito alla chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico" – *Risposta scritta*

A seguito dell'attività ispettiva di cui all'oggetto questo Assessorato ha provveduto ad inoltrare, attraverso il Dipartimento delle Autonomie Locali, formale richiesta di chiarimenti al comune di Partinico il cui esito è giunto agli uffici nei giorni scorsi.

Dalla relazione prodotta quanto riferito si conferma che la gestione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico cesserà le funzioni nel prossimo mese di giugno così come determinato dal Consiglio Comunale di Partinico con la delibera n. 15 del 18/6/2014. Tale decisione, che rientra nell'autonomia di azione delle amministrazioni comunali, trova ragione nel fatto che, nonostante la convenzione stipulata tra i comuni di Partinico, Balestrate, Borgetto, Trappeto, Montelepre e Giardinello riguardo la condivisione degli oneri di gestione della sede del Giudice di Pace, il funzionamento è stato garantito soltanto dai comuni di Borgetto e Partinico.

Al fine di meglio comprendere la situazione de facto, si riferisce l'esito dell'attività svolta dal Dipartimento pervenuta allo scrivente con la nota prot. 22297 del 1/12/2023 a firma del D.G. dott. Taormina, che si riporta nei contenuti.

A seguito dell'interrogazione il servizio ispettivo del Dipartimento delle Autonomie Locali ha chiesto al Comune di Partinico di fornire elementi utili a conoscere la situazione dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico.

Con nota prot. 30192 del 3.11.2023 il Sindaco di Partinico ha fornito riscontro alla richiesta relazionando in ordine alle criticità che attengono l'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico la cui gestione era stata assicurata da una convenzione sottoscritta nel 2014 tra i comuni di Partinico, Balestrate, Borgetto, Trappeto, Montelepre e Giardinello.

Nella relazione viene segnalato che il Comune di Trappeto già alla prima scadenza contrattuale non ha rinnovato la convenzione adottando delibera di C.C. n. 24 del 03.09.2018 e che i comuni di Balestrate, Montelepre e Giardinello non hanno adempiuto agli oneri assunti non provvedendo a fornire il personale necessario al funzionamento.

Pertanto il funzionamento della struttura è stato garantito ad oggi unicamente dal personale fornito dai Comuni di Borgetto e di Partinico; quest'ultimo, in particolare, era tenuto soltanto a mettere a disposizione i locali assumendo i relativi costi di gestione per l'energia elettrica e le pulizie.

A seguito di incontri promossi dal Comune di Partinico i rappresentanti degli altri enti locali hanno manifestato l'intenzione di chiudere la struttura non potendo continuare a garantire il personale necessario al funzionamento e, nel corso di successivi incontri, hanno effettuato una verifica dei costi di mantenimento per procedere ad una ripartizione delle spese tra gli enti associati in proporzione al numero degli abitanti. In esito a detti incontri i convenuti hanno constatato l'indisponibilità di utilizzare personale e risorse di bilancio per il mantenimento e l'adeguamento dell'Ufficio del Giudice di Pace di Partinico come pure l'impossibilità del Comune di Partinico, ente capofila, "di continuare a supportare oneri di gestione in deroga alla Convenzione stipulata".

In data 18.04.2023 il comune di Partinico ha trasmesso ai comuni firmatari della convenzione il verbale della riunione dei Sindaci tenutasi il 17.04.2023 nel corso della quale gli stessi hanno convenuto di procedere alla risoluzione della convenzione.

Viene, peraltro, riferito che in considerazione alla prossima entrata in vigore del processo telematico, la struttura attuale non risulta in grado di supportare il processo innovativo e, inoltre, che la stessa, per espressa indicazione del Procuratore Generale della Repubblica di Palermo, necessita di interventi manutentivi e di sicurezza adeguati al fine di elevarne il livello di sicurezza.

Il Comune di Partinico ha riscontrato la richiesta di adeguamento formulata dal Procuratore Generale dichiarando che la struttura giudiziaria "non verrà interessata dagli interventi richiesti in quanto il comune di Partinico intende rientrare nel possesso dell'immobile già adibito ad ufficio del Giudice di Pace, al fine di altri utilizzi istituzionali".

E' stato infine comunicato che i Comuni di Giardinello (con delibera di C.C. n. 27 del 30.05.2023), di Balestrate (con delibera di C.C. n. 30 del 05.09.2023) e di Borgetto (con delibera di C.C. 23 del 16.10.2023) hanno deliberato la risoluzione della convenzione per la gestione associata degli Uffici del Giudice di Pace di Partinico, mentre i comuni di Montelepre e Partinico delibereranno a breve la risoluzione della convenzione.

Ciò detto, la volontà espressa dai comuni di risolvere la loro partecipazione alla convenzione con l'adozione delle relative deliberazioni dei Consigli comunali, per come dettagliato nella relazione, ancorché espressa in modo legittimo attraverso l'adozione dell'atto consiliare appare anche supportata, sotto il profilo motivazionale, dalle ragioni specificamente indicate.

La gestione degli uffici del Giudice di Pace di Partinico cesserà le sue funzioni nel mese di giugno 2024, data fissata per la scadenza della convenzione deliberata dal Consiglio Comunale di Partinico il 18.06.2014 con deliberazione n. 15.

Tanto si doveva,

L'Assessore
On.le Andrea Messina

